

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria SFCR

2023

Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit
Sede Legale e Direzione Generale
Via dei Valtorta, 48 - 20127 Milano (MI)

Tel +39 02 892 973
Fax +39 02 893 547 15
Email info@bene.it
Pec beneassicurazioni@legalmail.it

www.bene.it

Capitale sociale 25.199.000 euro i.v. Codice fiscale e partita IVA n. 09599100964

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento
IVASS n. 0237415 del 21/12/2016
Numero iscrizione Albo imprese di assicurazione n. 1.00180

Società soggetta all'attività di direzione e di coordinamento da
parte di Bene Holding S.p.A. appartenente al Gruppo

Numero iscrizione Albo gruppi assicurativi n.

INDICE

INTRODUZIONE	1
SINTESI.....	2
A. ATTIVITA' E RISULTATI.....	3
A.1 Attività.....	3
A.1.1 Informazioni generali	3
A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business	4
A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura.....	5
A.2 Risultati di sottoscrizione	5
A.2.1 Risultati conseguiti.....	5
A.3 Risultati di investimento	7
A.3.1 Risultati delle attività di investimento	7
A.4 Risultati di altre attività	8
A.4.1 Risultati di altre attività	8
A.5 Altre informazioni.....	9
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	10
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	11
B.1.1 Organi sociali e Direttivi	12
B.1.2 Rappresentanza legale	17
B.1.3 Politiche di remunerazione	18
B.2 Requisiti e criteri di idoneità	20
B.2.1 Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza	20
B.2.2 Requisiti di professionalità e criteri di competenza	20
B.2.3 Adeguata composizione collettiva degli organi.....	21
B.2.4 Requisiti di indipendenza.....	21
B.2.5 Requisiti di tempo e limiti al cumulo di incarichi	22
B.2.6 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità	22
B.2.7 Altre informazioni	22
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	23
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi.....	23
B.3.2 Governance del sistema di gestione dei rischi.....	23
B.3.3 Funzione di Risk Management	24
B.3.4 Processo ORSA	24
B.3.5 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale	25
B.4 Sistema di controllo interno.....	25
B.4.1 Funzione di Risk Management.....	26
B.4.1 Funzione di Compliance	27
B.5 Funzione di Revisione Interna	28

B.6	Funzione Attuariale	30
B.7	Esternalizzazione	32
B.8	Altre informazioni	33
C.	PROFILO DI RISCHIO	35
C.1	Rischio di sottoscrizione	35
C.2	Rischio di mercato	36
C.3	Rischio di credito	37
C.4	Rischio di liquidità	38
C.5	Rischio operativo	39
C.6	Altri rischi sostanziali	40
C.7	Altre informazioni	41
D.	VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'	42
D.1	Attività	45
D.1.1	Attività immateriali	45
D.1.2	Attività fiscali differite	45
D.1.3	Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	46
D.1.4	Partecipazioni	46
D.1.5	Investimenti	46
D.1.6	Crediti verso assicurati e verso intermediari	46
D.1.7	Contante ed equivalenti al contante	47
D.1.8	Tutte le altre attività non indicate altrove	47
D.2	Riserve tecniche	47
D.2.1	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche	47
D.2.2	Metodologie di calcolo	49
D.2.3	Incertezza delle riserve tecniche	51
D.3	Altre passività	51
D.3.1	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	51
D.3.2	Debiti verso enti creditizi	52
D.3.3	Debiti assicurativi e verso intermediari	52
D.3.4	Debiti riassicurativi	52
D.3.5	Debiti (commerciali, non assicurativi)	52
D.3.6	Tutte le altre passività non segnalate altrove	52
D.4	Metodi alternativi di valutazione	52
D.5	Altre informazioni	52
E.	GESTIONE DEL CAPITALE	53
E.1	Fondi propri	53
E.1.1	Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale	53
E.1.2	Fondi propri disponibili e ammissibili	53
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)	56

E.3	Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	57
E.4	Differenze fra la formula standard e il modello interno utilizzato	57
E.5	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	57
E.6	Altre informazioni.....	58
F.	ALLEGATO: TEMPLATES FOR THE SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT	59
G.	RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	68

INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) di Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit (di seguito la “Compagnia” o “Società”).

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II) e dal Regolamento IVASS n. 33/2016.

In conformità a quanto previsto dalla normativa che disciplina la macrostruttura dell’informativa, la struttura del documento si sviluppa per sezioni, i cui contenuti sono sintetizzati di seguito:

- Sintesi: viene riportato l’indice di solvibilità della Compagnia per l’esercizio 2023;
- A. Attività e Risultati: vengono rappresentati i risultati di sottoscrizione, di investimento e delle altre attività della Compagnia;
 - B. Sistema di Governance: viene fornita una descrizione sintetica del Sistema di Governance rispetto alle sue componenti ed evidenziare la valutazione dell’adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio della Compagnia;
 - C. Profilo di rischio: viene fornita una descrizione del profilo di rischio per singolo modulo di rischio in ambito della formula standard;
 - D. Valutazioni ai fini della solvibilità: vengono illustrate le attività, le riserve tecniche e le altre passività a valori correnti, la descrizione delle basi e dei metodi adottati di valutazione, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e metodi impiegati per la loro valutazione nel bilancio d’esercizio;
 - E. Gestione del capitale: vengono illustrate la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Si evidenzia, inoltre, che, come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs) per i quali è prevista la pubblicazione.

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP e nel rispetto delle previsioni del Regolamento IVASS n. 42/2018, è corredata dalla relazione della società di revisione incaricata. Tale Società ha svolto l’attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D “Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità”;
- Sottosezione E.1 “Fondi propri”;
- Sottosezione E.2 “Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito patrimoniale minimo”.

La società di revisione incaricata nello svolgimento delle sopra citate attività è PWC S.p.A., con sede legale in Italia in p.zza Tre Torri 2, Milano, alla quale è conferita anche la revisione legale del bilancio d’esercizio.

Ai sensi dell’articolo 47-decies del CAP, la “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di Bene Assicurazioni, pubblicata sul sito internet della Compagnia, viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Tutti i valori indicati sono espressi, in termini di unità di conto, in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

SINTESI

Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit esercita, con provvedimento autorizzativo IVASS n. 0237415 del 21 dicembre 2016, l'attività assicurativa nei rami danni nel territorio della Repubblica Italiana.

La Compagnia nasce con l'obiettivo di creare un nuovo soggetto assicurativo, seguendo un approccio fortemente orientato all'innovazione dei processi e dei prodotti, basato su un modello di business cliente-centrico, in un'ottica di omnicanalità integrata, puntando sul digital insurer model per valorizzare la centralità del cliente e per favorire il servizio agli intermediari, facendo leva sulle tecnologie più avanzate.

Bene Assicurazioni intende, infatti, sviluppare la multicanalità integrata, che, costituendo il fulcro dell'integrazione tra i diversi canali di relazione con il cliente, attribuisce all'agente un ruolo di primo piano nel processo d'acquisto delle polizze, ma al contempo sviluppa diversi strumenti e modalità di informazione, a cui il cliente potrà accedere per soddisfare le proprie esigenze.

La Compagnia ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che si basa sulla distinzione tra organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e organo di controllo, il Collegio sindacale. Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa e al relativo profilo di rischio.

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (importi in migliaia di euro):

		2023
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	28.452
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	12.803
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	59.266
D	Attività fiscali differite	4.267
C-D	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'MCR	54.999
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	208,3%
(C-D)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	429,6%

L'Indice di Solvibilità (Solvency II Ratio) della Compagnia è pari a 208,3% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 59.266 migliaia di euro, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), pari a 28.452 migliaia di euro.

Si segnala che la Società calcola il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) utilizzando le metriche della cosiddetta formula standard.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

La sezione fornisce le informazioni di carattere generale sulla struttura societaria, sulle aree di attività e sui risultati economici della Compagnia.

In particolare, sono descritti:

- i risultati di sottoscrizione complessivi per area di attività sostanziale;
- i risultati di investimento complessivi secondo le principali asset class;
- i risultati relativi agli altri ricavi e costi.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit è stata autorizzata, con provvedimento IVASS n. 0237415 del 21 dicembre 2016, all'esercizio nel territorio della Repubblica Italiana delle assicurazioni di cui ai seguenti Rami Danni, così come classificati dall'articolo 2, comma 3, del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209:

- 1. Infortuni
- 2. Malattia;
- 3. Corpi di veicoli terrestri;
- 7. Merci trasportate;
- 8. Incendio ed elementi naturali;
- 9. Altri danni ai beni;
- 10. Responsabilità civile autoveicoli terrestri;
- 12. Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali;
- 13. Responsabilità civile generale;
- 15. Cauzioni;
- 16. Perdite pecuniarie;
- 17. Tutela legale;
- 18. Assistenza.

La Società, iscritta, con provvedimento IVASS n. 0013930/17 del 23 gennaio 2017, nell'albo delle imprese di assicurazione al numero 1.00180, con codice assegnato A498S, fa parte del Gruppo Assicurativo Bene, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. G0054, con Capogruppo Bene Holding S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Bene Assicurazioni è sottoposta alla vigilanza dell'IVASS, con sede legale a Roma, 00198 – Via del Quirinale, 21. Il revisore esterno, a cui è affidata anche la revisione legale dei conti, è la Società PWC S.p.A., con sede legale a Milano, p.zza Tre Torri 2. Il Partner responsabile è il dott. Dario Troja.

Il capitale sociale di Bene Assicurazioni sottoscritto e versato è pari complessivamente a 25.199.000,00 di euro, suddiviso in 20.999.000 azioni.

Le azioni conferiscono al possessore i diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge e dallo statuto. Ogni azione dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Come risulta dal libro sociale, gli azionisti diretti di Bene Assicurazioni S.p.A. SB sono i seguenti soggetti:

- Bene Holding S.p.A., con il 55% della quota del capitale sociale;
- Nuernberger Allgemeine Versicherungs AG, con il 25% della quota del capitale sociale;
- Italmobiliare S.p.A., con il 20% della quota del capitale sociale.

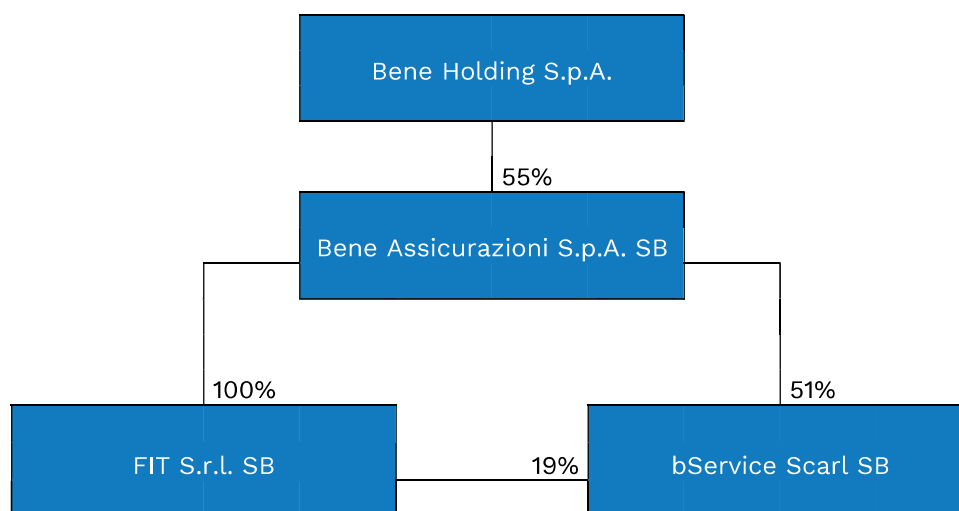
In particolare, a livello indiretto, Bene Holding S.p.A. è una società controllata dal dott. Andrea Sabia, che ne detiene il 55,00% e indirettamente il 30,25% di Bene Assicurazioni S.p.A. SB.

Bene Holding S.p.A., in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI), riveste il ruolo di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Bene, operante in Italia, nel settore assicurativo attraverso la controllata Bene Assicurazioni S.p.A. SB, e in quello dell'intermediazione assicurativa.

A completamento della struttura del Gruppo assicurativo Bene, Bene Assicurazioni detiene la partecipazione di controllo pari al 100% della società FIT s.r.l. Società Benefit, una società di intermediazione assicurativa, con sede legale a Seregno (MB), che integra l'offerta con la vendita di soluzioni assicurative, operando essenzialmente su mandato di primarie compagnie di assicurazione specialistiche.

Con una partecipazione di controllo diretta del 51% e indiretta, tramite FIT S.R.L. SB, del 19%, Bene Assicurazioni controlla la Società bService SCARL Società Benefit, avente per oggetto, nell'interesse dei soci-consorziati, la realizzazione di un competence hub assicurativo finalizzato all'ottimizzazione dei processi di gestione dei sinistri e alla introduzione di nuove tecnologie.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica delle Società controllate e partecipate da Bene Holding S.p.A. alla data del 31 dicembre 2023:



A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business

Bene Assicurazioni svolge l'attività di assicurazione nel comparto Danni sull'intero territorio nazionale attraverso, una capillare organizzazione commerciale costituita essenzialmente da Agenzie, operando nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB"), così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di attività	Obbligazioni di assicurazioni danni
1 - Assicurazione spese mediche	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2 - Assicurazione protezione del reddito	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica

	simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3 - Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
4 - Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5 - Altre assicurazioni auto	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8 - Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9 - Assicurazione di credito e cauzione	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10 - Assicurazione tutela giudiziaria	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11 - Assistenza	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12 - Perdite pecuniarie di vario genere	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.

A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

Nel mese di luglio si sono verificati eventi atmosferici di particolare entità, quali nubifragi e grandine che hanno colpito alcune regioni del nord Italia. Per quanto riguarda il lavoro diretto, tali eventi hanno avuto un significativo impatto negativo sui rami corpi di veicoli terrestri e incendio ed altri elementi naturali, significativamente mitigato, a livello di lavoro conservato, dalla riassicurazione.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati conseguiti

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni su premi, sinistri e spese a livello delle Lines of Business (Lob) definite dal Regolamento

Delegato (UE) 2015/35, utilizzando i principi di valutazione adottati nella redazione del bilancio civilistico nazionale.

I premi lordi contabilizzati relativi al lavoro diretto registrati da Bene Assicurazioni hanno complessivamente raggiunto la soglia dei 222 milioni di euro, a conferma della strategia di successo distributiva a lungo termine, che fa leva su un canale fisico composto da Intermediari professionisti, su un canale diretto con attività web di e-commerce e su diversi accordi distributivi “whitelabel”, supportati da una piattaforma tecnologica efficiente ed estremamente innovativa.

La tabella seguente riporta i ricavi di sottoscrizione, rappresentati dai premi lordi contabilizzati, per le aree di attività, confrontati con i valori dell'esercizio precedente:

Aree di attività	2023	2022
1 - Assicurazione spese mediche	1.839	1.504
2 - Assicurazione protezione del reddito	14.306	12.442
3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-
4 - Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	119.022	89.949
5 - Altre assicurazioni auto	25.270	20.081
6 -Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	92	40
7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	21.088	16.508
8 - Assicurazione sulla responsabilità civile generale	10.423	8.755
9 - Assicurazione di credito e cauzione	18.614	10.873
10- Assicurazione tutela giudiziaria	3.802	3.490
11 - Assistenza	6.888	6.134
12 - Perdite pecuniarie di vario genere	748	880
Totale	222.092	170.656

Per il settimo anno consecutivo, la Società ha confermato la capacità di esecuzione del piano strategico, conseguendo una forte crescita organica ai vertici del mercato, ottenuta bilanciando le leve finanziarie di ricavi e costi e ottimizzando la gestione del capitale, a testimonianza della validità del modello di business.

Si ricorda che la Società opera esclusivamente nel settore del lavoro diretto.

I premi di competenza netti si attestano a 77.240 migliaia di euro mentre gli oneri per sinistri netti ammontano a 56.006 migliaia di euro. Le spese di gestione, comprensive delle altre partite tecniche, sono pari a 16.926 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta il risultato dell'attività di sottoscrizione suddiviso per aree di attività:

Aree di attività	2023	2022
1 - Assicurazione spese mediche	64	24
2 - Assicurazione protezione del reddito	6.125	4.916
3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-
4 - Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	-3.345	-6.933
5 - Altre assicurazioni auto	1.131	956
6 -Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	35	12

7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	-2.366	-504
8 - Assicurazione sulla responsabilità civile generale	-15	899
9 - Assicurazione di credito e cauzione	2.553	2.558
10- Assicurazione tutela giudiziaria	1.542	1.198
11 - Assistenza	1.422	1.344
12 - Perdite pecuniarie di vario genere	-311	174
Totale	6.835	4.644

Per quanto riguarda la gestione operativa, il risultato tecnico, al netto del lavoro ceduto, è positivo per 6.835 migliaia di euro, in aumento rispetto al risultato di 4.664 migliaia di euro del 2022.

L'andamento tecnico è sempre influenzato sia da una ripresa della frequenza dei sinistri nel ramo R.C. Auto, sia dagli effetti sui costi medi dei sinistri conseguenti a uno scenario inflattivo.

Nonostante le pressioni inflazionistiche, si conferma, anno dopo anno, l'eccellenza operativa della Società, che si ispira ad una cultura incentrata su una forte disciplina dei costi, riflettendosi in un'incidenza delle spese di gestione del lavoro conservato che scende da 18,8% a 16,7%. Tale risultato è di tutta evidenza, in quanto ottenuto proteggendo al contempo lo sviluppo dei premi, senza sacrificare gli investimenti che garantiranno il successo futuro.

Il combined ratio del lavoro conservato, comprensivo delle spese di gestione, si attesta a 93,8%, rimanendo sostanzialmente in linea con il dato registrato nel 2022 (92,5%).

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2023 è stata coerente con le linee di indirizzo della policy di gestione degli Investment Policy adottata dalla Compagnia.

Il valore contabile degli investimenti della classe C dello Stato Patrimoniale ammonta, al 31 dicembre 2023, a 106.555 migliaia di euro (88.299 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce prevalentemente ad investimenti nel comparto dei titoli obbligazionari, il cui ammontare è pari a 104.456 migliaia di euro.

In uno scenario caratterizzato da una fase di elevata volatilità, i criteri di liquidabilità e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività e seguendo criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Nel corso del 2023, l'operatività della gestione finanziaria, che non ha registrato variazioni rispetto allo scorso esercizio, si è mossa muovendosi secondo i consueti criteri prudenziali, limitando i rischi finanziari e mantenendo un adeguato livello di liquidità, rimanendo coerente con le linee di indirizzo dettate dall'investment policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti.

La Società ha operato, infatti, ricercando un livello di equilibrio tra la solidità degli investimenti e la redditività del portafoglio, mantenendo un grado di rischio adeguato al profilo di rischio complessivo della Compagnia.

Di seguito, si riporta il prospetto riportante la ripartizione degli investimenti nelle varie tipologie:

Tipologie di investimento	2023	2022
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	595	396
Strumenti di capitale	976	942
Obbligazioni: Titoli di Stato	69.534	63.895
Obbligazioni: Obbligazioni societarie	34.922	22.782
Organismi di investimento	528	186
Finanziamenti	-	28
Immobili (diversi da quelli ad uso proprio)	-	-
Totale	106.555	88.229

Di seguito, si forniscono le informazioni relative ai proventi da attività di investimento. In particolare, la tabella riporta il dettaglio, per classe di attività, dei proventi netti realizzati dalla Compagnia, con il dettaglio tra proventi netti ordinari, proventi netti da valutazione e proventi netti da negoziazione:

Tipologie di investimento	Proventi ordinari	Proventi netti da realizzazione	Proventi netti da valutazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Strumenti di capitale	63	-	33
Obbligazioni	1.959	87	1.465
Organismi di investimento	1	-	-
Derivati	-	-	-
Immobili (diversi da quelli ad uso proprio)	-	-	-
Altri	219	-	-
Totale	2.242	87	1.498

In particolare:

- proventi ordinari: sono composti dalla competenza cedole, scarti e dividendi;
- proventi netti da realizzazione: plusvalenze o minusvalenze da cessione di titoli o da rimborso;
- proventi netti da valutazione: proventi netti generati derivante dalle differenze tra valore contabile e valore di mercato secondo i principi contabili "Local GAAP". Al riguardo, segnaliamo che la Società, in continuità con l'esercizio passato, non si è avvalsa della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52/2022, in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze, che consente la valutazione dei titoli non destinati a permanere durevolmente in base al valore di iscrizione, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. La Società, pertanto, ha registrato gli eventuali effetti delle condizioni di mercato sul conto economico dell'esercizio per i titoli non detenuti durevolmente nel bilancio civilistico Local GAAP.

Nella categoria "Altri" sono compresi oneri di gestione degli investimenti, interessi passivi e altri oneri non direttamente imputabili alle asset class riportate.

A.4 Risultati di altre attività

A.4.1 Risultati di altre attività

Nella sezione che segue sono riportati i risultati delle attività diverse dall'attività di sottoscrizione e dall'attività di investimento, analizzate nelle sezioni precedenti.

Il risultato delle altre attività (determinato come differenza tra il saldo delle voci "altri proventi" e "altri oneri" del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali) ammonta a -1.072 migliaia di euro.

Nella voce “Altri proventi” del Conto Economico vengono inclusi tutti i proventi di natura non tecnica derivanti da attività diverse da quelle iscritte tra gli investimenti, inclusi i recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi.

La voce “Altri Oneri” accoglie gli oneri di natura non tecnica derivanti dalla gestione, inclusi gli accantonamenti per rischi e oneri, gli oneri amministrativi e spese per conto terzi, le svalutazioni di crediti di natura non tecnica e le quote di ammortamento degli attivi immateriali diversi dalle provvigioni di acquisizione e dalle altre spese di acquisizione.

Si segnala che non risultano attivi contratti di leasing significativi.

A.5 Altre informazioni

Sul fronte geopolitico permane un clima di forte incertezza, dominato dalla mancanza di prospettive risolutive del conflitto fra Russia e Ucraina, dal rischio di un allargamento su scala più ampia della campagna militare israeliana nella striscia di Gaza, dalle contese territoriali fra Cina e Taiwan e dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso da parte delle milizie Huthi, che controllano una parte dello Yemen.

I conflitti in atto, che presentano drammatici risvolti umanitari in termini di perdite di vite umane e di esodo della popolazione, e le nuove fonti di tensione costituiscono fattori, che possono determinare conseguenze negative sulla volatilità dei mercati finanziari internazionali, sul costo dell'energia e sull'approvvigionamento di materie prime particolarmente rilevanti per i paesi europei.

La Società, pur non avendo alcuna esposizione diretta verso i paesi coinvolti in conflitti e non intrattenendo relazioni economiche con soggetti o entità colpite da sanzioni internazionali, potrebbe risentire dei riflessi negativi derivanti da tale contesto.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La sezione fornisce le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul sistema di governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38/ 2018, la Società, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha adottato il sistema di governo societario di tipo "semplificato", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La Società, pertanto, in esito delle valutazioni effettuate, che muovono dalla considerazione di parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte, ha ritenuto di adottare come assetto di governo il modello cosiddetto "semplificato", non ravvisando la necessità di individuare un sistema di presidi organizzativi di natura diversa da quelli implementati già in sede di istanza autorizzativa e che al momento stanno rispondendo efficacemente all'esigenza di un governo efficiente della Società.

Nel percorso di autovalutazione seguito, le evidenze emerse hanno messo in luce che:

- sotto il profilo dimensionale, il volume dei premi Danni non supera i valori indicati dall'Istituto di Vigilanza nella citata lettera al mercato;
- sotto il profilo degli altri parametri per la valutazione della complessità dell'impresa, nessuna delle ipotesi indicate dall'IVASS circa la configurazione ottimale dei vari presidi di governance, che richiederebbero un assetto di governo societario superiore a quello cosiddetto "semplificato", si è verificata.

Ciò premesso, la sezione, nello specifico, descrive a livello generale la struttura societaria e il modello di governance adottato, i compiti e i poteri degli organi societari e operativi.

Vengono, quindi, fornite indicazioni generali sulla politica retributiva rivolta agli amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni di come vengono soddisfatti i requisiti di competenza e onorabilità.

Relativamente al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- la risk governance adottata dalla Compagnia;
- il processo di gestione dei rischi;
- la valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA.

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, sono sintetizzati nella sezione gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni Fondamentali della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Funzione Attuariale).

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante oppure di controllo.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governance proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il governo societario è rappresentato dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi sociali della Compagnia.

Il modello di governo societario della Compagnia è quello tradizionale secondo la normativa italiana, ritenendolo come il più idoneo ad assicurare l'efficienza di gestione della Società e l'efficacia dei controlli.

Tale modello prevede un'assemblea dei soci, quale organo sociale che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti, un consiglio di amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale, e un collegio Sindacale con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto. La revisione legale dei conti è invece demandata ad una Società di revisione.

Il sistema di governo societario è incentrato sull'obiettivo della creazione di valore sostenibile di lungo periodo. Nel perseguimento di tale obiettivo, la Società si impegna nella ricerca dell'eccellenza nell'organizzazione aziendale. La salvaguardia della solidità, dell'affidabilità, della trasparenza e della professionalità dell'azienda, combinati a un'efficace strategia d'impresa, costituisce il sistema di valori attraverso cui la Compagnia intende perseguire l'obiettivo di interpretare e soddisfare le esigenze dei propri stakeholder.

In tale ambito, la Società ha adottato una Carta dei Valori che stabilisce alcune regole di comportamento fondamentali che tutto il personale e i terzi che operano per suo conto sono tenuti a rispettare. Più in particolare, la Carta dei Valori disciplina i rapporti tra colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri *stakeholders* e ha riguardo alla correttezza e alla responsabilità sociale nella gestione degli affari, alla tutela dell'ambiente di lavoro e alla promozione delle diversità e dell'inclusione, alla protezione del patrimonio aziendale, al presidio dei conflitti di interesse, alla lotta alla corruzione, alle relazioni con i clienti, alla gestione dei rapporti con le imprese concorrenti e alla selezione dei fornitori.

Un corretto sistema di governo societario si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Come precedentemente evidenziato, in quanto Società per azioni, soggetta alla legge italiana, il sistema di corporate governance della Società è imperniato sui seguenti principali attori:

- Assemblea;
- Consiglio;
- Presidente e Vicepresidente del Consiglio;
- Amministratore Delegato (CEO);
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione.

L'Assemblea regolarmente costituita è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un Presidente (salvo che non venga nominato dall'Assemblea), può nominare un Vicepresidente (salvo che non venga nominato dall'Assemblea) – forniti di attribuzioni statutarie – e un comitato esecutivo. Può, inoltre, nominare uno o più Amministratori Delegati. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione della Società. All'Amministratore Delegato spetta il potere di guida e gestione operativa della Società, in Italia ed all'estero, con ogni

facoltà di ordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio ed entro limiti di valore determinati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio. L'Amministratore Delegato ha l'incarico di proporre al Consiglio le operazioni e i progetti strategici che lo stesso esamina per l'assunzione delle deliberazioni di sua competenza. L'Amministratore Delegato è altresì l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. La funzione di controllo legale dei conti spetta ad una società di revisione, iscritta nel Registro dei revisori legali, quale organo di controllo esterno alla Compagnia.

Alla Società di revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che il medesimo documento contabile sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

B.1.1 Organi sociali e Direttivi

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e tempestiva esecuzione.

Fra le sue competenze vanno annoverate, in primo luogo, quelle previste statutariamente e ad esso spettanti in via esclusiva, come l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, e le operazioni rilevanti con parti correlate. Sempre a termini di Statuto, l'organo amministrativo in parola formula altresì le proposte per la destinazione dell'utile di bilancio.

Fra tali competenze, non delegabili, rientrano pure, sempre a termini di Statuto:

- la formulazione di proposte per la destinazione degli utili;
- la deliberazione dell'istituzione o della soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- la deliberazione in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o di soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- la deliberazione sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli rami;
- la nomina di Dirigenti, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché la loro revoca;
- l'adozione delle decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS;
- la deliberazione sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di redigere:

- la relazione annuale sulla gestione;
- la relazione semestrale al 30 giugno di ciascun anno.

Ad integrazione dei poteri e delle attribuzioni riservati al Consiglio dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia e dallo Statuto sociale, sono in ogni caso riservati alla competenza esclusiva del Consiglio i seguenti poteri ed attribuzioni:

- definire le linee del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società; nominare, revocare e determinare il trattamento retributivo dei responsabili delle funzioni di internal audit, Risk Management, Compliance e Attuariale (su proposta del CEO);
- nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Internal Auditing, di Risk Management, Compliance e Attuariale;
- definire e rivedere periodicamente, le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, verificando la loro corretta applicazione;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna.

Al Consiglio, inoltre, compete in via esclusiva esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Società, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, fermo restando quanto previsto in materia di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio elegge fra i suoi componenti il **Presidente**, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea.

La scelta del Presidente deve essere effettuata fra candidati in possesso di requisiti di idoneità specifici previsti dalla normativa.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società. Oltre alle altre attribuzioni spettanti a termini di legge, il Presidente presiede l'Assemblea. Inoltre, convoca e presiede il Consiglio ed il Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno, ne dirige, coordina e modera i lavori e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.

Il Presidente non ricopre un ruolo operativo non essendogli state attribuite deleghe aggiuntive rispetto ai poteri previsti dallo Statuto.

Il Consiglio elegge fra i suoi componenti un **Vicepresidente**, al quale spetta di sostituire in tutte le sue attribuzioni il Presidente, in caso di assenza o impedimento.

A termini di Statuto, il Consiglio può nominare fra i propri componenti uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. **L'Amministratore Delegato** deve essere scelto fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente. Anche per l'Amministratore Delegato, il mandato ha durata triennale; il medesimo ha pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che si concluderà il 31 dicembre 2024.

Il Consiglio ha deciso di conferire all'Amministratore Delegato il potere di guida e gestione operativa della società, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio e nei limiti di valore in seguito specificati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio.

All'Amministratore Delegato, pertanto, spettano, a titolo esemplificativo, deleghe di poteri nelle seguenti materie: la gestione operativa degli affari assicurativi e riassicurativi nonché delle relative

attività a ciò strumentali, in Italia e all'estero; la responsabilità delle attività di pianificazione strategica, del controllo di gestione, dell'*enterprise Risk Management* e dell'*asset liability management*, del *merger and acquisition* e di gestione delle partecipazioni rilevanti, dell'attività svolta dalla Società nei settori finanziario ed immobiliare; la responsabilità degli affari amministrativi, fiscali, legali e societari; la responsabilità delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro, del coordinamento delle attività di *information technology*, di direzione e coordinamento delle società del Gruppo, la gestione della comunicazione, delle relazioni esterne e dei rapporti istituzionali della Compagnia.

La Compagnia non ha istituito Comitati endoconsiliari. Nell'ambito della governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dall'Amministratore Delegato, alcuni comitati interni aziendali, composti da manager della Società, con funzioni di supporto all' Amministratore Delegato nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito, si riporta la composizione al 22 marzo 2024 del Consiglio di Amministrazione:

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Lorenzo Peccati
	Vicepresidente	Peter Reiner Meier
	Amministratore Delegato - CEO	Andrea Sabia
	Consiglieri	Valter Bianchini
		Nicoletta Corrocher
		Jacopo D'Antonio
		Alarico Melissari

Collegio Sindacale

Secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo adottato dalla Società, le funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione sono attribuite al Collegio.

Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea; anche per il Collegio il mandato è triennale e, pertanto, quello attualmente in carica terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024. È composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente.

Tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti, devono possedere i necessari requisiti stabiliti dalla legge. La Società acquisisce a tal fine la seguente documentazione:

- il curriculum vitae di ciascun candidato, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Di seguito si riporta la composizione al 22 marzo 2024:

Collegio Sindacale	Presidente	Emilio Gnech
	Sindaci effettivi	Rosita Natta
		Rita Cretti

Alta Direzione

La struttura della Società è articolata in Aree di Governo, in Servizi e in Unità di Staff, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. In particolare, le Aree di governo sono le seguenti:

- Direzione Finance: affidata al Chief Financial Officer (CFO);
- Direzione Operations: affidata al Chief Operating Officer (COO).

Comitato di natura manageriale

L'Amministratore Delegato, nell'esercizio della propria funzione, può avvalersi di Comitati, con lo scopo di approfondire collegialmente i più significativi aspetti gestionali. Al riguardo, sono stati istituiti i seguenti Comitati tecnico-operativi, di natura manageriale:

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione (CdD) è un organo consultivo istituito al fine di garantire una forte coesione nella gestione del business e un processo decisionale più efficace e condiviso attraverso un approccio manageriale di squadra, che promuova lo scambio di opinioni e l'allineamento sulle priorità strategiche della Società.

Il CdD rappresenta il principale meccanismo a supporto delle decisioni strategiche dell'Amministratore Delegato, quali:

- la validazione delle raccomandazioni da sottoporre al Consiglio;
- le principali decisioni in materia di rischio e investimenti;
- la valutazione dei risultati finanziari e operativi;
- l'indirizzo dei principali programmi strategici.

Il Comitato, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto dai responsabili della Direzione Finance (CFO) e di quella Operation (COO). I componenti, pertanto, sono:

- Andrea Sabia, CEO (Chief executive officer)
- Lodovico Radice, CFO (Chief financial officer);
- Alberto Dominici, COO (Chief operating officer).

Alle riunioni del Comitato di Direzione vengono invitati a partecipare i responsabili delle altre funzioni/aree aziendali, che contribuiscono a fornire gli opportuni approfondimenti, favorendo il processo decisionale.

Comitato investimenti

Il Comitato per gli Investimenti ha compiti consultivi, propositivi ed istruttori nei confronti del CEO. Il Comitato è chiamato a svolgere un'analisi periodica delle politiche d'investimento, delle principali linee guida operative e dei relativi risultati, individuando eventuali proposte di approfondimento o di intervento da sottoporre all'attenzione del Consiglio, in coerenza con il risk appetite e la risk tolerance della Società; tale analisi periodica riguarda anche l'asset allocation della Società (per asset class), le principali concentrazioni, le partecipazioni strategiche nonché le operazioni di investimento e di disinvestimento di particolare rilevanza effettuate nel periodo precedente.

Di tale Comitato sono stati chiamati a farne parte l'Amministratore Delegato, il CFO, il COO e il Risk Officer. Sono chiamati a partecipare alle riunioni, con carattere di sistematicità, i responsabili operativi delle attività finanziarie della Società (quali il responsabile della Contabilità Generale e il gestore esterno).

Comitato Sinistri

Il Comitato sinistri ha compiti consultivi, propositivi ed istruttori nei confronti del CEO. Il Comitato è chiamato a svolgere un'analisi periodica in materia di controlli e di gestione dei rischi afferenti l'area sinistri. Tale Comitato è chiamato a svolgere un'analisi periodica della gestione dei sinistri, e dei relativi risultati, affidata all'outsourcer (nella fattispecie la società MSA Multiserass), individuando eventuali proposte di approfondimento o di intervento, in coerenza con la strategia perseguita dalla Società.

Di tale Comitato sono stati chiamati a farne parte, oltre allo stesso Amministratore Delegato, il COO, il CFO e i rappresentanti della società alla quale è stata esternalizzata la gestione dei sinistri. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, su invito dell'Amministratore Delegato, consulenti esterni.

Comitato Fidi

In ambito del ramo cauzioni, il Comitato Fidi ha compiti consultivi, propositivi ed istruttori nei confronti del CEO. Compito del Comitato è quello di valutare le richieste di affidamento di importo superiore a una determinata soglia. Il Comitato Fidi è composto da n. 4 membri (oltre al CEO, il CFO, il responsabile del ramo cauzioni e il responsabile dell'unità Affari) e si riunisce in relazione alle necessità operative del ramo.

Funzioni Fondamentali

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basato sulla presenza di tre linee di difesa: le funzioni operative, le funzioni di controllo di secondo livello (Funzione Attuariale, di Compliance e di Risk Management) e la funzione di controllo di terzo livello (Internal Audit).

Mentre la responsabilità ultima sulla gestione dei rischi è assegnata alle funzioni operative, il compito delle funzioni di controllo di secondo livello è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri. Il compito della Funzione di Internal Audit è di valutare la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le funzioni di controllo sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Esse riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale definisce la retribuzione dei relativi responsabili e si assicura che siano dotate di risorse adeguate. Il Consiglio di Amministrazione valuta gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività.

Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti. Gli esiti delle attività delle funzioni di controllo sono regolarmente portati all'attenzione del CEO, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Direttive sul Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono, tra l'altro, le interazioni fondamentali tra le funzioni di controllo al fine di renderne il più efficace ed efficiente l'operatività. Queste interazioni determinano un coordinamento nella pianificazione delle attività, un continuo scambio d'informazioni, comuni tassonomie, processi, strumenti e metodologie per la valutazione dei rischi.

Società di revisione

La Società di Revisione, che deve essere iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha il compito di controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – informando senza indugio il Collegio Sindacale dei fatti che ritenga censurabili – nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione riceve l'incarico dall'Assemblea dei Soci – su proposta motivata del Collegio Sindacale – che ne determina anche il compenso. La legge ha elevato a nove esercizi la durata dell'incarico e ne ha previsto il rinnovo dopo che sia decorso un intervallo temporale di almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico.

Il predetto incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – su proposta motivata del Collegio Sindacale – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa.

Al termine di ogni esercizio, la Società di Revisione esprime un giudizio sul Bilancio che viene formalizzato in una apposita Relazione. Tale documento viene allegato al Bilancio e depositato presso la sede della Società durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea che approva il bilancio.

La Società di Revisione, alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea per gli esercizi sociali 2016-2024, e quindi fino alla data dell'assemblea chiamata per approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, è PricewaterhouseCoopers S.p.A.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento IVASS n.42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico, ricordiamo che la Società ha conferito alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico:

- di revisione della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per gli esercizi 2021-2023;
- di revisione contabile limitata del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR) per gli esercizi 2021-2023.

B.1.2 Rappresentanza legale

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia è strutturato in modo tale da garantire la migliore flessibilità operativa e, al contempo, un adeguato controllo sugli atti societari.

In particolare, hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, e, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, i dirigenti della Società.

Viene altresì previsto che l'organo amministrativo competente possa attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia è coerente con le responsabilità organizzative assegnate e costituisce uno strumento di controllo interno.

Il sistema delle deleghe e dei poteri della Società, in coerenza con l'attuale assetto di governance adottato dal Consiglio, definisce l'area di competenza ed i poteri di rappresentanza dei responsabili delle unità che costituiscono l'assetto organizzativo della società, il tutto nel rispetto delle vigenti normative di legge, regolamentari e statutarie.

Il sistema si fonda sui seguenti principi:

- separazione delle funzioni e segregazione dei compiti;
- chiarezza e trasparenza nell'attribuzione delle funzioni e dei poteri, nell'ambito di un sistema organico;

- definizione di limiti all'esercizio delle deleghe di poteri assegnate;
- possibilità di delega, da parte dell'Amministratore Delegato a ciascun suo riporto diretto, di poteri e responsabilità per l'assolvimento del ruolo affidato, con facoltà di subdelegare parte di tali poteri e responsabilità a coloro che ricoprono ruoli subordinati in linea diretta e così via a cascata;
- possibilità, per i responsabili cui viene attribuito un potere subdelegabile e che esercitino la facoltà di subdelega, di stabilirne i limiti, entro quelli ad essi riconosciuti, ed i meccanismi di controllo e monitoraggio dell'esercizio degli stessi. I subdelegati devono garantire, a loro volta, adeguata reportistica al subdelegante;
- pieno allineamento tra struttura e ruolo organizzativo, deleghe e procure.

Le deleghe definiscono, da un lato, responsabilità comuni a tutti i ruoli e, dall'altro, responsabilità specifiche di ciascun ruolo e sono previste autonomie di spesa differenziate.

Il sistema prevede inoltre il conferimento, attraverso apposita procura, del potere di rappresentanza nei confronti di terzi per l'esercizio dei poteri e l'assolvimento delle responsabilità delegate; la procura comprende i soli poteri attribuiti per conto della Società e circoscrive il potere di rappresentanza ai soli poteri e responsabilità compresi negli atti di delega.

Per quanto riguarda le eventuali deleghe e le procure degli esponenti delle funzioni di controllo, in ragione del loro riporto funzionale diretto al Consiglio, le stesse sono articolate in maniera tale da garantirne e preservarne il necessario livello di indipendenza.

B.1.3 Politiche di remunerazione

La Società ha adottato una politica di remunerazione che comprende tra i propri destinatari i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, del Collegio Sindacale, i responsabili delle Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e il personale considerato strategico per la realizzazione della mission aziendale e, al contempo, munito di prerogative tali da poter incidere sui profili di rischio della Compagnia.

Nello specifico, tenendo conto della definizione di personale del Regolamento Isvap n. 39/2011 e considerando la dimensione, la complessità della Società, il personale rilevante è costituito dai membri del Comitato di Direzione.

La Compagnia ha adottato dei sistemi di compensazione coerenti e conformi alle prescrizioni dettate dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

In particolare, la politica di remunerazione della Società si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e agli obiettivi definiti;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati, comportamenti e valori espressi;
- governance chiara e Compliance con il contesto regolamentare.

Gli strumenti di governance applicati alla Politica di Remunerazione ne garantiscono il carattere prudenziale e favoriscono la sua coerenza interna, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interessi ed assicurando sufficienti livelli di trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Lo Statuto sociale prevede - ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 - la deliberazione assembleare di approvazione della Politica di remunerazione, al fine di accrescere il grado di trasparenza ed il monitoraggio degli stakeholders in merito ai costi complessivi, alle finalità, ai benefici ed ai rischi connessi ai sistemi di compensation prescelti, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il sistema di remunerazione della Compagnia tiene conto delle strategie e degli obiettivi aziendali di lungo periodo, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività

intraprese dalla Società e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva esposizione finanziaria della Compagnia e del sistema nel suo complesso, assicurando, al contempo, l'attrazione e la conservazione di risorse in possesso di elevate professionalità in un contesto di mercato assai contendibile.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica di remunerazione è costituita, da una componente fissa e da una variabile, nonché da alcuni benefit. La remunerazione complessiva viene valutata in termini di equità e coerenza interna rispetto al ruolo e alla posizione occupata nonché all'allineamento esterno rispetto al mercato.

La retribuzione fissa remunera il ruolo occupato e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile è costituita da un compenso di natura monetaria legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati, volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Non sono previste altre forme di compenso variabile.

La remunerazione è basata su un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile per garantire stabilità nelle prestazioni e una maggiore fidelizzazione. Il compenso variabile annuale è legato al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati e viene corrisposto in seguito alla consuntivazione degli stessi.

Politiche di remunerazione per i membri del Consiglio di Amministrazione

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive prevede che la remunerazione sia composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni.

Essi beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

Per l'Amministratore Delegato, è prevista una remunerazione fissa, integrata da un trattamento di fine mandato e da una remunerazione variabile legata a un sistema di incentivazione parametrato sul raggiungimento di specifici obiettivi e/o risultati.

Politiche di remunerazione per i membri del Collegio Sindacale

Ai componenti del collegio sindacale non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

Politiche di remunerazione per i membri dell'Alta Direzione

I componenti del Comitato di Direzione sono destinatari di una remunerazione complessiva costituita da una componente fissa e da una variabile, legata a un sistema di incentivazione parametrato sul raggiungimento di specifici obiettivi e/o risultati.

Politiche di remunerazione dei responsabili delle Funzioni di controllo interno

I responsabili delle Funzioni di controllo interno sono remunerati tramite una retribuzione fissa, definita in funzione del ruolo ricoperto, del livello di responsabilità, dell'impegno connesso al ruolo secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018. Non sono previste componenti variabili legate a un sistema di incentivazione parametrato sul raggiungimento di specifici obiettivi e/o risultati.

B.2 Requisiti e criteri di idoneità

I requisiti e i criteri di idoneità alla carica richiesti agli esponenti aziendali (amministratori, direttori generali, sindaci e coloro che sono titolari o svolgono funzioni fondamentali) sono quelli stabiliti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022, che fissa i requisiti per i soggetti preposti a funzione di amministrazione, direzione e controllo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione.

La Società ha, pertanto, adottato una normativa interna (Fit & Proper Policy) in base alla quale i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione nonché i Titolari delle Funzioni Fondamentali o coloro che svolgono funzioni fondamentali devono possedere determinati requisiti e soddisfare criteri di idoneità, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa.

Nello specifico, la normativa prevede:

- requisiti di onorabilità e criteri di correttezza;
- requisiti di professionalità e criteri di competenza;
- requisiti di indipendenza;
- disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi.

B.2.1 Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza

Il citato Decreto elenca i reati per i quali non si deve essere stati condannati a pena detentiva con sentenza definitiva, introducendo in aggiunta ai requisiti di onorabilità, "criteri di correttezza" nelle condotte personali e professionali passate.

Mentre la mancanza dei requisiti di onorabilità impedisce in assoluto il conferimento di incarichi, il ricorrere di una o più delle fattispecie previste dai criteri di correttezza non comporta in automatico l'inidoneità alla carica o la sospensione dalla stessa ma richiede una valutazione di correttezza da parte dell'organo competente.

Ai fini della valutazione in parola rilevano una serie di parametri, tra cui si segnalano:

- l'oggettiva gravità dei fatti commessi o contestati; la frequenza dei comportamenti;
- la tipologia e l'importo delle sanzioni irrogate ai soggetti interessati o alle società in cui hanno lavorato;
- lo spazio temporale intercorrente tra la condotta e la potenziale nomina;
- il livello della collaborazione e le condotte riparatorie;
- il grado di effettiva responsabilità.

B.2.2 Requisiti di professionalità e criteri di competenza

I requisiti di professionalità vengono distinti per gli esponenti con incarichi esecutivi e non esecutivi.

Gli "esecutivi" sono: i consiglieri membri del comitato esecutivo o destinatari di deleghe; i consiglieri che rivestono anche incarichi direttivi in azienda; i consiglieri che rivestono analoghe cariche in qualsiasi società del gruppo; il direttore generale o equivalente.

Per gli incarichi esecutivi sono previsti requisiti tradizionali (essere stato amministratore, sindaco o direttore nel settore assicurativo o limitrofi; essere stato amministratore, sindaco o direttore in società quotate o di dimensione e complessità maggiore o analoga), mentre per i non esecutivi, oltre ai requisiti precedenti, in aggiunta sono previsti l'attività professionale pertinente, complessa e continuativa, l'insegnamento universitario di prima o seconda fascia, le funzioni direttive, dirigenziali o di vertice presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni pertinenti. Per attività o entità "pertinenti" si intendono quelle attinenti al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali alla carica.

Requisiti specifici (in particolare un'esperienza minima di cinque anziché tre anni) sono previsti sia per gli amministratori delegati, sia per i direttori generali. È altresì stabilito che il presidente dell'organo amministrativo dev'essere un esponente non esecutivo, con un'esperienza anch'egli di almeno cinque anni.

Anche nel caso dei requisiti di professionalità sono introdotti criteri ulteriori, definiti "di competenza", che dimostrino l'idoneità ad assumere l'incarico, in relazione sia al ruolo che si dovrebbe ricoprire, sia alle caratteristiche dell'impresa interessata.

Il criterio è valutato dall'organo competente, che prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in più di uno dei seguenti ambiti:

- 1) mercati finanziari;
- 2) regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
- 3) indirizzi e programmazione strategica;
- 4) assetti organizzativi e di governo societari;
- 5) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- 6) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- 7) attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
- 8) scienze statistiche ed attuariali;
- 9) informativa contabile e finanziaria;
- 10) tecnologia informatica.

B.2.3 Adeguata composizione collettiva degli organi

La disciplina prevede l'adeguata diversificazione della composizione degli organi di amministrazione e controllo. A questo fine, devono essere tenuti presenti: la diversificazione in termini di età, genere, permanenza nell'incarico, provenienza geografica (quest'ultima per le imprese che operano significativamente all'estero); le competenze complessivamente considerate dei componenti; l'adeguatezza del numero, che non dev'essere né insufficiente, né eccessivo.

Con particolare riguardo alla diversità di genere, viene previsto che negli organi di amministrazione e di controllo il numero dei componenti del genere meno rappresentato non può essere inferiore al 33% dei componenti.

Gli organi di amministrazione e di controllo sono chiamati, infine, a identificare in via preventiva la propria composizione "quali-quantitativa ottimale" e verificarne successivamente la coerenza rispetto alle nomine. Qualora risultino carenze, occorre modificare i compiti e i ruoli degli esponenti e/o definire e attuare idonei piani di formazione o utilizzare altre misure ritenute adeguate.

B.2.4 Requisiti di indipendenza

I requisiti di indipendenza, richiamati in relazione all'adeguata composizione collettiva degli organi, sono stabiliti rispettivamente per i componenti non esecutivi dell'organo amministrativo e per i sindaci.

Tutti gli esponenti agiscono con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

L'organo competente valuta l'indipendenza di giudizio dell'esponente alla luce delle informazioni e delle motivazioni da questo fornite e verifica se i presidi previsti da disposizioni di legge e regolamentari, nonché delle eventuali ulteriori misure organizzative o procedurali adottate dall'impresa o dall'esponente, sono efficaci.

B.2.5 Requisiti di tempo e limiti al cumulo di incarichi

La normativa prevede la necessità di dedicare un tempo adeguato allo svolgimento del proprio incarico, da cui discende l'obbligo di comunicare, all'atto della nomina e anche successivamente, ogni altro incarico e attività nonché fatto o situazione che possa incidere sulla disponibilità di tempo, in modo che l'organo competente possa effettuare le dovute valutazioni.

Accanto alla disponibilità di tempo sono stati disciplinati anche i limiti al cumulo degli incarichi, che riguarda le sole imprese di maggiori dimensioni e complessità, vale a dire quelle che adottano un sistema di governo societario "rafforzato" in base alla lettera al mercato IVASS del luglio 2018.

B.2.6 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

L'accertamento del possesso dei requisiti di idoneità dei membri del Consiglio di Amministrazione è condotto dal Consiglio stesso in una delle prime riunioni successive alla sua nomina nonché con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si verifichi un cambiamento nella composizione del Consiglio per qualsiasi ragione (compresa, a titolo esemplificativo, la sostituzione di uno dei Consiglieri a seguito di dimissioni, revoca, decesso).

L'accertamento del possesso dei requisiti dei membri del Collegio Sindacale è condotto dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità analoghe a quelle sopra descritte. Anche l'accertamento del possesso dei requisiti dell'Alta Direzione è condotto dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne i responsabili delle funzioni di controllo, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità viene svolto dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o dell'incarico e valutato annualmente nonché ogni qualvolta vi sia ragione di ritenere che siano intervenuti fatti o circostanze che possano incidere sulla sussistenza di questi requisiti.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile, sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio curriculum vitae.

La sussistenza dei requisiti, come già evidenziato, è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica. Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica fit & Proper l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

B.2.7 Altre informazioni

A completamento del quadro, si segnala che i requisiti di indipendenza sono regolamentati, oltre che dal predetto Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022, anche dal Decreto-legge n. 201 del 6/12/2011, convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011.

In base all'art. 36 del citato Decreto-legge è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (il cosiddetto "divieto di interlocking").

È opportuno segnalare che le disposizioni del Decreto n. 88 del 2 maggio 2022 trovano applicazione alle nomine successive al 1° novembre 2022, data di entrata in vigore del Decreto stesso e che specifiche previsioni e differimenti, volti a ottenere dei temperamenti per gli esponenti, sono stati altresì previsti per le imprese "minori", vale a dire quelle che hanno adottato il regime di governo societario cosiddetto semplificato in base alla lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018. Al riguardo, si ricorda che la Società, sulla base delle autovalutazioni effettuate, ha adottato come assetto di governo societario il modello cosiddetto "semplificato".

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi sono riportati nella Politica di gestione dei rischi (Risk Management Policy), che rappresenta la base di tutte le politiche e linee guida relative ai rischi. La Politica copre tutti i rischi a cui la Compagnia è esposta, sia su base attuale che prospettica (forward-looking).

Il processo di gestione dei rischi, che permette di identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensioni degli affari e nel contesto di mercato, prevede le seguenti principali fasi:

- Individuazione dei rischi: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi. I principali rischi cui la Compagnia è esposta sono identificati e classificati in una mappa dei rischi della Società.
- Misurazione dei rischi: consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi.
- Gestione e monitoraggio dei rischi individuati: consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente.
- Informativa sui rischi (Risk Reporting), inclusa la valutazione attuale e prospettica dei rischi nella Relazione ORSA: consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni della Compagnia che verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni. Nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti, il Risk Management, in coordinamento con la Direzione competente, definisce l'azione di rientro da intraprendere su un appropriato orizzonte temporale e ne dà comunicazione agli appropriati livelli di responsabilità aziendale.

B.3.2 Governance del sistema di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione delle direttive in materia di gestione dei rischi (insieme delle strategie e delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi), della fissazione della propensione al rischio e dei livelli di tolleranza al rischio e della verifica della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Ha il compito di approvare le politiche, i criteri, i limiti, le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management è responsabile di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle metodologie di valutazione e nella predisposizione di analisi relative alla valutazione, alla misurazione e al controllo dei rischi, di coordinare le attività di monitoraggio dei rischi e di monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio.

La Funzione Attuariale è responsabile della valutazione dell'adeguatezza delle riserve tecniche, di esprimere un parere sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione e di contribuire all'efficace applicazione del sistema di gestione dei rischi.

La Funzione di Compliance è responsabile di valutare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina ed a prevenire i rischi derivanti da modifiche sfavorevoli del

quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La funzione inoltre supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione in tema di rischi di non conformità alle norme.

La Funzione di Revisione Interna è preposta a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

La gestione operativa dei rischi rimane in carico alle singole funzioni operative, in ragione della loro responsabilità sui processi operativi gestiti, le quali devono comunicare, per gli aspetti di loro competenza, alle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Attuariale, Compliance e Revisione Interna qualsiasi fatto rilevante in materia di rischi.

B.3.3 Funzione di Risk Management

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi particolare rilevanza riveste la Funzione di Risk Management che ha il compito di valutare qualitativamente e quantitativamente la gestione dei rischi della Compagnia nei diversi ambiti e aspetti dell'operatività aziendale.

La struttura, il funzionamento, i compiti della funzione e del suo responsabile e i flussi informativi della funzione stessa sono disciplinati in dettaglio nella "Politica della Funzione di Risk Management", approvata dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.4 Processo ORSA

L'Own Risk e Solvency Assesment (ORSA) è definito come l'insieme dei processi e delle procedure finalizzate all'identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione ed informativa dei rischi, in ottica attuale e prospettica, nonché del livello di fondi propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, l'ORSA rappresenta, pertanto, lo strumento attraverso il quale la Società valuta la sostenibilità delle proprie strategie e stima il fabbisogno di solvibilità complessivo in relazione al profilo di rischio, definito in base alle strategie di business formalizzate nel piano industriale.

L'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce, infatti, un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche, in quanto i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:

- le stime prese a riferimento per lo sviluppo del piano industriale sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione e alla revisione del piano industriale.

La Relazione sulla Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA Report), che costituisce il principale processo di reporting sui rischi, è coordinato dalla Funzione di Risk Management, con il supporto di altre Funzioni aziendali relativamente alla valutazione dei fondi propri, delle riserve tecniche e di altri rischi.

L'ORSA Report è redatta su base annuale. In caso di variazioni significative nel profilo di rischio, può essere prodotto un ORSA Report ad-hoc.

Gli elementi chiave del processo strategico sono il Risk Appetite Framework (RAF) e la strategia di investimento. Il RAF definisce la strategia di rischio complessiva della Compagnia, i cui limiti e appetito al rischio sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. I componenti essenziali del RAF sono i seguenti:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o limiti operativi di rischio);

- il Risk Profile.

L'ORSA prevede un processo di valutazione su base continuativa della posizione di solvibilità in linea con il piano strategico e con il piano di gestione del capitale, seguito da una regolare comunicazione dei risultati all'Autorità di Vigilanza, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, entro i termini normativamente previsti. Le risultanze vengono condivise con l'Alta Direzione.

La Compagnia definisce il suo fabbisogno di solvibilità in ottica triennale attraverso l'elaborazione del fabbisogno prospettico risultante dal piano industriale.

La Compagnia ha inoltre definito un sistema di triggering che si basa sul controllo trimestrale del rapporto di copertura tra mezzi propri e requisito patrimoniale di solvibilità. Tale sistema di monitoraggio assicura una comunicazione immediata relativamente alle situazioni di copertura debole del requisito di capitale.

In particolare, il Framework del Risk Appetite prevede i seguenti step:

- definizione del Risk Appetite Target (Solvency Ratio Target);
- identificazione intervallo di Risk Tolerance (devianza massima dal livello di Risk Appetite Target, ovvero scostamento assoluto rispetto al Solvency Ratio Target);
- determinazione delle soglie di Tolleranza per ciascun Modulo di Rischio (Market, Non-Life Underwriting, Counterparty), in coerenza con i livelli di Risk Tolerance;
- individuazione dei principali Key Risk Indicator (KRI);
- declinazione dei Limiti Operativi sui principali KRI individuati ed oggetto di monitoraggio periodico, volti a gestire il processo di gestione del rischio nei differenti ambiti di attività;
- definizione delle Soglie di Allerta e di Crisi che consentono di identificare con adeguata tempestività ed in modo oggettivo scenari di allerta o di crisi derivanti dal progressivo avvicinamento ai limiti di Risk Tolerance;
- definizione di Escalation e di Contingency Plan attivabili al raggiungimento delle soglie di allerta e di crisi.

B.3.5 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale

I processi di gestione del rischio e del capitale sono strettamente integrati. Tale integrazione è essenziale ai fini dell'allineamento tra le strategie di business e di rischio. Il processo ORSA e più specificatamente la proiezione di capitale e la valutazione prospettica del profilo di rischio contribuiscono al processo di pianificazione strategica e alla gestione del capitale.

L'ORSA al contempo fa riferimento al Piano di gestione del capitale al fine di valutare l'adeguatezza e la qualità dei fondi propri a copertura del fabbisogno di solvibilità globale negli anni del Piano.

Ai fini dell'allineamento tra le strategie di rischio e di business su base continuativa, la Funzione di Risk Management supporta attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa al processo di definizione del Piano.

B.4 Sistema di controllo interno

Bene Assicurazioni ritiene di primaria importanza disporre di un adeguato sistema di controllo interno sia nell'ambito della propria gestione operativa sia nei rapporti con i soggetti esterni. I principi e le regole costituenti il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dell'azienda coinvolgono ogni comparto dell'attività della Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo e la definizione di ruoli e responsabilità.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;

- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio - lungo termine;
- la conformità dell'attività della società alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali e al Regolamento di Gruppo.

La struttura di controllo della Società è articolata su tre livelli:

1. controlli di primo livello: sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nel perseguimento degli obiettivi assegnati. Sono effettuati dalle strutture organizzative societarie e di Gruppo responsabili delle attività e/o da altre funzioni appartenenti al medesimo settore e rappresentano il controllo più importante ed efficace;
2. controlli di secondo livello: rappresentano l'insieme di attività svolte da funzioni/organi che, operando a livello di Gruppo (es: Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, Antifrode, ecc.) e in posizione indipendente dai responsabili degli altri processi, hanno il compito di monitorare, in via sistematica, l'andamento delle diverse famiglie di rischio, dell'operatività e dell'adeguatezza dei controlli di primo livello;
3. controlli di terzo livello: sono rappresentati dall'attività della Funzione di Revisione Interna della Società, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso.

La Società considera di primaria importanza l'attenzione al tema della collaborazione tra le varie funzioni e gli organi che, nell'ambito della Società, sono deputati al controllo e agevola gli stessi nel reciproco scambio delle informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti.

B.4.1 Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi e supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di Risk Management riportando le sue conclusioni, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni ha esternalizzato la Funzione di Risk Management, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della Funzione di Risk Management è stato formalizzato mediante apposito contratto.

Il Responsabile della Funzione di Risk Management non dipende da alcuna funzione operativa, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Le responsabilità della Funzione, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono sintetizzate nella Policy della Funzione di Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Risk Management ha lo scopo di supportare l'Alta Direzione nell'identificazione, nell'applicazione e nella verifica di un sistema (metodologie e modelli) di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, coerente con le strategie, le politiche ed i livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le principali attività svolte nel corso dell'anno dalla Funzione di Risk Management possono essere riassunte come segue:

- a) concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;

- b) concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) effettua le valutazioni del profilo di rischio della Società e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018;
- e) predispone la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- f) verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;
- g) monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio della Società nel suo complesso;
- h) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale;
- i) curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione e i profili di market conduct risk connessi alla POG, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- j) convalida, nel quadro del processo di approvazione del prodotto, le attività svolte dalle unità operative nell'ambito del processo POG mediante una verifica completa e autonoma, partecipando all'apposito Comitato POG.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Funzione di Risk Management, su richiesta da parte delle strutture aziendali che ne fanno richiesta, può essere chiamata a fornire un'opinione in merito a particolari tematiche.

La Funzione di Risk Management coerentemente con il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, dettagliato nella Politica di Gestione dei Rischi, svolge attività di controllo sulla base di quanto definito nel piano annuale della Funzione.

Al responsabile della Funzione Risk Management competono le seguenti attività:

- presentare, una volta all'anno, al Consiglio un piano di attività in cui sono identificati i principali rischi cui la Società è esposta e gli interventi che intende eseguire in relazione ai rischi stessi. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi;
- predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione al Consiglio sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- garantire il proprio supporto nella definizione delle politiche di indirizzo, nella formalizzazione degli obiettivi di rischio e dei limiti di tolleranza.

B.4.1 Funzione di Compliance

Nel contesto della seconda linea di difesa, la Funzione Compliance rappresenta un presidio aggiuntivo, incaricato di valutare l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne dell'impresa assicurativa a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, conseguenti a violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni ha esternalizzato la Funzione di Compliance, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della Funzione di Compliance è stato formalizzato mediante apposito contratto.

Il Responsabile della Funzione Compliance dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Le responsabilità della Funzione, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione di Compliance approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica della Funzione di Compliance stabilisce i principi di indipendenza, obiettività, riservatezza e adeguatezza delle risorse per la funzione stessa.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione di Compliance svolge le seguenti attività:

- a) identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- b) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- d) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Società e alle altre strutture coinvolte;
- e) convalida, nel quadro del processo di approvazione del prodotto, le attività svolte dalle unità operative nell'ambito del processo POG mediante una verifica completa e autonoma, partecipando all'apposito Comitato POG.

Al responsabile della Funzione di Compliance competono le seguenti attività:

- predisporre e presentare annualmente al Consiglio un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme, tenendo conto, nella programmazione degli interventi, sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi. Ove necessario possono essere effettuate verifiche non previste nel programma di attività;
- presentare annualmente al Consiglio una relazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

B.5 Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Internal Audit ha la responsabilità di garantire una valutazione indipendente dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e di evidenziare eventuali necessità di adeguamento, operando come terza linea di difesa.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni ha esternalizzato la Funzione di Audit interna ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della Funzione di Audit interna è stato formalizzato mediante apposito contratto.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato.

Le responsabilità della Funzione Internal Audit, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione di Internal Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit svolge un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Compagnia. Assiste il Consiglio nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale e sistematico che genera valore

aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La Politica della Funzione Internal Audit stabilisce principi di indipendenza, obiettività, riservatezza e adeguatezza delle risorse per la funzione stessa.

La Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino l'attività in quanto:

- non ha diretta responsabilità e autorità sulle aree oggetto di revisione;
- non è coinvolta in attività operative che possono essere oggetto di revisione;
- accede e riferisce senza limitazioni al management, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di assicurare un ulteriore livello di indipendenza è previsto che la remunerazione dei componenti della Funzione di Internal Audit non venga determinata in base al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari, ma venga correlata agli obiettivi specifici della funzione.

La Società assicura il mantenimento di una struttura di Internal Audit adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche. In particolare, i soggetti preposti devono possedere e mantenere competenza e professionalità adeguate rispetto alle diverse esigenze derivanti dalle attività esercitate.

Laddove la Funzione di Internal Audit non disponga di risorse adeguate, in termini qualitativi o quantitativi, per lo svolgimento delle attività previste dal piano approvato dal Consiglio, il responsabile della funzione può fare ricorso all'impiego di qualificate risorse esterne.

Alla Funzione di Internal Audit è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi e ai dati contabili relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit:

- a) stabilisce, applica e mantiene un piano di audit che indica le attività di audit da svolgere, tenuto conto di tutte le attività e del sistema di governance globale della Società;
- b) adotta un'impostazione basata sul rischio nel fissare le proprie priorità;
- c) trasmette il piano di audit al Consiglio, all'Alta Direzione, al Collegio Sindacale;
- d) prepara una relazione di audit interno per il Consiglio sulla base dei risultati del lavoro compiuto ai sensi della lettera a) comprendente le risultanze e le raccomandazioni, compreso il periodo di tempo previsto per porre rimedio alle carenze riscontrate e le funzioni responsabili al riguardo nonché informazioni sulla realizzazione delle raccomandazioni di audit;
- e) sottopone, almeno una volta l'anno, la relazione di audit interno al Consiglio;
- f) verifica la conformità alle decisioni adottate dal Consiglio e sulla base delle raccomandazioni di cui alla lettera d).

Inoltre, la Funzione Internal Audit, in casi particolari nei quali è considerato opportuno il suo coinvolgimento (per garantire l'aderenza delle attività/progettualità ai principi del controllo interno), può essere chiamata ad esprimere un parere o fornire assistenza.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per

- il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull' idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
 - d) verifica, nel quadro del processo di approvazione del prodotto, le attività svolte dalle unità operative e dal Comitato POG nell'ambito del processo POG.
 - e) trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per lo svolgimento dei propri compiti, all'Internal Audit è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante ai sistemi informativi e ai dati relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Tutte le unità aziendali che hanno responsabilità di controllo di primo e di secondo livello devono informare l'Internal Audit qualora emergano situazioni di alto rischio.

La Funzione di Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un piano annuale. Tale piano è sottoposto, per la sua approvazione, al Consiglio di Amministrazione. Il piano è determinato seguendo una metodologia risk based e identifica le Società oggetto di audit, le aree oggetto di intervento, le risorse impiegate e il budget di periodo a disposizione della Funzione di Internal Audit. Il piano prevede altresì un numero congruo di giorni per interventi di audit che possono essere svolti su richiesta urgente del management e/o quando emergano ragioni d'immediato interesse; tali interventi sono conseguentemente riportati all'interno del piano.

La programmazione degli interventi di verifica tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli già eseguiti sia di eventuali nuovi rischi identificati.

B.6 Funzione Attuariale

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, la Compagnia ha definito l'istituzione della Funzione Attuariale, la quale svolge compiti di coordinamento e di controllo in materia di riserve tecniche Solvency II nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni ha esternalizzato la Funzione Attuariale ai sensi del Regolamento Isvap n. 38/2018. L'affidamento della Funzione Attuariale è stato formalizzato mediante apposito contratto.

La collocazione nell'ambito della struttura organizzativa della Funzione Attuariale, istituita in forma di specifica unità organizzativa, è tale da garantirne il principio di separatezza tra funzione operativa e di controllo.

Al fine di preservare la necessaria indipendenza della Funzione Attuariale nello svolgimento del suo ruolo di supervisore e di garante della migliore applicazione, la Funzione Attuariale dipende dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda le attività di controllo di secondo livello. La Funzione Attuariale, in quanto funzione operativa di calcolo, riporta, invece, al CFO.

Le responsabilità della Funzione Attuariale, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione Attuariale approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Attuariale ha i seguenti compiti aventi natura di controllo:

- valuta l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identifica, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- assicura che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle varie linee di business. A tale fine, deve essere prestata particolare attenzione alla disponibilità e affidabilità dei dati, identificando fonti o cause di potenziali limitazioni. Le raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative che la funzione può fornire per migliorare il processo di data quality sono strumentali all'obiettivo di affidabilità delle riserve tecniche;
- verifica la qualità dei dati e le relative conclusioni sono altresì strettamente collegate con la selezione delle metodologie di calcolo delle riserve tecniche. Il mancato allineamento tra dati e metodologie può influire sulla scelta di queste ultime;
- definisce, nell'ambito del processo di validazione delle riserve, con adeguato livello di granularità, un processo valutativo capace di tracciare gli steps essenziali della verifica dell'accuratezza e completezza dei dati;
- verifica, nell'ambito dei compiti di coordinamento e raccordo, la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- fornisce supporto alla Funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi, anche nel caso in cui la Società intenda adottare un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità. Tale contributo deve basarsi su specifiche analisi tecniche, effettuate da soggetti dotati di esperienza e di specifica professionalità in materia.

I compiti di natura operativa della Funzione Attuariale contemplano, in particolare, le seguenti attività:

- calcola le basi tecniche, le riserve tecniche, le strutture tariffarie per l'operatività tecnico-gestionale della Società;
- implementa modelli, analisi e interpretazioni di risultanze statistiche e costruzione dei relativi indici;
- effettua tutte le valutazioni che implicano calcoli, revisioni, rilevazioni ed elaborazioni tecniche matematico-attuariali, inerenti all'assicurazione ovvero operazioni di carattere finanziario, ivi inclusi i calcoli richiesti dall'applicazione di Solvency II;
- effettua studi e valutazioni connessi alla programmazione territoriale, industriale e commerciale;
- effettua studi e valutazioni connessi alla politica degli investimenti;
- effettua valutazioni di qualsiasi natura relative all'applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards, nonché relative all'applicazione di altri principi contabili;
- contribuisce alla definizione della policy di riassicurazione e di underwriting;
- assume la responsabilità dell'analisi della sufficienza e della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- convalida, nell'ambito del processo di approvazione del prodotto, le attività svolte dalle unità operative nell'ambito del processo POG mediante una verifica completa e autonoma, partecipando all'apposito Comitato POG.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Funzione Attuariale è chiamata a fornire un'opinione in merito alla politica di riassicurazione e di sottoscrizione. A tal proposito, tali attività di supporto e/o consulenza sono dettagliate nella specifica policy adottata dalla Compagnia.

La Funzione Attuariale, coerentemente con il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, dettagliato nella Politica di Gestione dei Rischi, svolge attività di controllo sulla base di quanto definito nel piano annuale della Funzione.

B.7 Esternalizzazione

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Società si è dotata di una policy avente l'obiettivo di definire le linee guida da adottare nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori.

Attraverso tale documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- le modalità di selezione dei fornitori;
- le modalità da adottare per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti.

La Società ricorre alla esternalizzazione di funzioni o attività operative cruciali o importanti per le seguenti ragioni:

- ottimizzazione dei costi, miglioramento della qualità dei servizi e dell'efficienza dei processi gestionali;
- presenza di competenze distintive specialistiche di una società controllata, nel caso di esternalizzazioni all'interno del Gruppo.

La Compagnia assegna il controllo delle attività esternalizzare, in particolare di quelle "essenziali", ai responsabili interni facenti parte delle direzioni/aree interessate alle relative esternalizzazioni. Al riguardo, segnaliamo che per attività essenziale o importante si intende un'attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure comprometterebbe gravemente i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Di seguito di riporta un elenco esemplificativo delle funzioni essenziali o importanti a cui debbono essere applicate le regole enunciate nella citata policy:

- gestione di portafogli di investimento;
- funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e Internal Audit;
- Information Technology.

Nel caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la Società effettua una preventiva comunicazione all'IVASS.

Di seguito, si riporta un elenco esemplificativo delle funzioni che non sono ritenute essenziali o importanti, a cui non debbono essere applicate le regole enunciate nella presente policy:

- i servizi di consulenza generica;
- la formazione del personale;
- la sicurezza dei locali e del personale;
- back office di attività amministrative;
- gestione documentale, intesa come digitalizzazione delle pratiche e gestione degli archivi;
- l'acquisito di servizi standardizzati, compresi quelli relativi alla fornitura di informazioni di mercato e di informazioni sui prezzi.

Quando la Società affida ad un terzo l'esecuzione di attività essenziali o importanti, garantisce che le modalità di esternalizzazione:

- a) non rechino pregiudizio alla qualità del sistema di governance dell'impresa;
- b) non compromettano i risultati finanziari e la stabilità dell'impresa e la continuità delle sue attività;

- c) non compromettano la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- d) non determinino un ingiustificato incremento del rischio operativo.

B.8 Altre informazioni

Considerando la loro rilevanza per una compiuta e chiara descrizione del sistema di governo della Società, si segnalano le seguenti informazioni relative a fatti intervenuti nel corso dell'esercizio in esame o dopo la chiusura dell'esercizio 2023:

Modello 231 ex D.lgs. 231/2001

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività di business, nella salvaguardia della posizione e dell'immagine di cui la Compagnia gode nel mercato, nonché delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei dipendenti, è stato adottato nel corso del 2023 il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG).

Il MOG, aggiornato nel continuo, è costituito da una Parte Generale e da una Parte Speciale, distinta in sezioni per ciascuna categoria di reato-presupposto previsto dal Decreto 231/2001:

- la Parte Generale, oltre a rappresentare il quadro normativo di riferimento, illustra la struttura del Modello e le sue finalità, descrive il funzionamento dell'OdV (Organismo di Vigilanza), fornisce evidenza del sistema disciplinare e sanzionatorio nonché delle modalità di comunicazione, di formazione e di aggiornamento del Modello;
- le sezioni della Parte Speciale contengono l'analisi normativa dei singoli reati rilevanti ai fini del Decreto 231/2001 e i principi generali di condotta da applicare in tutte le aree "a rischio reato" nonché, per ognuna di queste, i "principi di controllo preventivo" da rispettare.

In linea con le indicazioni giurisprudenziali e le linee guida di categoria, l'OdV, nominato dal Consiglio il 28 novembre 2023 per il triennio 2024-26, è composto da un professionista esterno, avv. Giancarlo Enrico Besia (che ricopre la carica di Presidente) e dal responsabile presso il fornitore della funzione di Revisione Interna e dal responsabile presso il fornitore della funzione di Compliance.

Whistleblowing

La Società ha provveduto a adeguarsi alle disposizioni previste dal D. Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing, aggiornando le linee guida della specifica policy, che definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, tutelando la riservatezza dei soggetti coinvolti e proteggendoli da eventuali ritorsioni.

Comitati di natura manageriale

La Società, nel corso del primo trimestre del 2024, ha provveduto a istituire due nuovi Comitati tecnico-operativi di natura manageriale di supporto all'Amministratore Delegato, con lo scopo di approfondire collegialmente i più significativi aspetti gestionali, in un'ottica di favorire un approccio manageriale di squadra.

In particolare, sono stati costituiti:

- il Comitato POG (Product Oversight Governance), che svolge un ruolo consultivo, propositivo e istruttorio a favore del CEO, nell'ambito del presidio dei processi di gestione dell'offerta, indirizza, in ottica unitaria e integrata, lo sviluppo e il monitoraggio dei prodotti offerti, ivi incluso il monitoraggio dei profili ESG, in coerenza con gli indirizzi strategici e con le linee guida in materia di governo e controllo del prodotto;
- il Comitato ESG, che ha compiti consultivi, propositivi ed istruttori nei confronti del CEO, è incaricato di:

- a) formulare pareri propositivi e consultivi in materia di ESG, in particolare con riguardo alla definizione di linee guida e obiettivi ESG, nonché al monitoraggio del piano d'azione ESG;
 - b) proporre eventuali modifiche alle policy interne per adeguarsi alle evoluzioni normative;
 - c) monitorare indirizzi, obiettivi e i conseguenti processi di sostenibilità, nonché la rendicontazione di sostenibilità sottoposta annualmente al CdA;
 - d) monitorare costantemente le attività svolte dalle varie funzioni aziendali relativamente alle questioni di sostenibilità, individuando i diversi referenti;
 - e) definire i percorsi di formazione in ambito ESG;
 - f) valutare i tools e i data base per il monitoraggio dei KPI e KRI relativi alle questioni di sostenibilità.
-

C. PROFILO DI RISCHIO

La presente sezione approfondisce le modalità di valutazione e gestione dei rischi, fornendo una dettagliata descrizione delle determinanti del profilo di rischio della Compagnia.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione si riferisce all'andamento sfavorevole delle passività assicurative indotto da variazione nelle ipotesi tecniche utilizzate nei processi di tariffazione, per la determinazione dei premi, e di riservazione per la determinazione delle riserve tecniche.

Tali rischi, che si configurano come rischi di natura tecnica, vengono declinati nei seguenti fattori:

- rischio di tariffazione (c.d. pricing e catastrophe risks): dipende dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi. La distinzione fra pricing e catastrophe risks è dettata solamente dalla natura dei rischi (i.e. calamità naturali nel caso di catastrophe risks e altri rischi nel caso di pricing risk);
- rischio di riscatto (c.d. lapse risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata dei contratti attribuibile, nello specifico caso, al mancato incasso delle quietanze future;
- rischio di riservazione (c.d. reserve risk): deriva invece dall'incertezza relativa alle ipotesi sui pagamenti futuri adottate in sede di definizione delle riserve da iscrivere a bilancio.

Il requisito di capitale, calcolato con la metodologia della standard formula, per la componente non life risk pesa per l'86,8% rispetto al profilo di rischio complessivo della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capital Requirement (BSCR) prima della diversificazione fra i moduli, mentre il requisito di capitale per la componente health pesa per il 15,3%, sempre rispetto al profilo di rischio complessivo della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capital Requirement (BSCR) prima della diversificazione fra i moduli.

Il rischio di sottoscrizione è misurato trimestralmente dalla Compagnia con la metodologia prevista dalla formula standard.

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi di sottoscrizione, la Società adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- i rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività;
- implementazione di modelli di tariffazione, che vengono opportunamente validati con analisi di sensitività e stress test;
- analisi dei rischi finalizzata a definire per ciascuna classe di affari il tipo di struttura riassicurativa, il livello di ritenzione e la capacità riassicurativa per mitigare l'esposizione sia per singolo rischio che per evento (esposizione che deriva dal cumulo di una pluralità di contratti assicurativi in portafoglio).

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi di riservazione, l'Alta Direzione adotta procedure e azioni a livello del portafoglio.

La principale tecnica di mitigazione del rischio è la riassicurazione, che ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

La riassicurazione realizza infatti, la mitigazione dei rischi e la stabilizzazione dei portafogli, attraverso l'effettivo trasferimento del rischio assicurativo, producendo effetti sul margine di solvibilità, sulle attività a copertura delle riserve tecniche e, più in generale, sull'equilibrio tecnico e patrimoniale.

La strategia di riassicurazione adottata dalla Compagnia è sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF. In particolare, la Compagnia adotta essenzialmente trattati di riassicurazione di tipo proporzionale ("Quota Share"), affiancati da coperture non proporzionali ("Excess of Loss"). Il Piano delle cessioni è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e stabilisce i limiti in base alla politica assuntiva.

C.2 Rischio di mercato

La categoria comprende i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di interesse, delle azioni, degli immobili e dei tassi di cambio, che possono avere un impatto negativo sull'andamento patrimoniale, economico e finanziario della Compagnia nonché le perdite derivanti dall'eccessiva concentrazione nei confronti di una controparte.

In particolare, il rischio azionario deriva da variazioni inattese dei prezzi delle azioni e include altresì variazioni nella volatilità delle azioni. Il rischio di tasso deriva da variazioni inattese dei tassi di interesse tenendo conto della volatilità dei tassi di interesse. Ad essi si aggiungono i rischi legati alle oscillazioni di valore degli immobili, dei tassi di cambio ed infine il rischio di concentrazione.

Variazioni inattese dei tassi di interesse, del valore delle azioni, degli immobili e dei tassi di cambio possono avere un impatto negativo sull'andamento economico e patrimoniale della Società, sia in termini di valore sia di solvibilità.

Movimenti dei mercati finanziari implicano un movimento sia del valore degli investimenti che delle passività assicurative. Pertanto, un'adeguata analisi dell'impatto delle variazioni avverse dei mercati presuppone la considerazione delle correlazioni tra i rischi stessi e degli effetti sul valore economico delle passività assicurative collegate, che possono assorbire una parte del rischio.

Il requisito di capitale del rischio di mercato, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa per il 13,6% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capital Requirement, prima della diversificazione fra i moduli.

La gestione degli attivi è basata sul Prudent Person Principle, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento dei propri attivi, limitando al contempo l'impatto negativo sulla solvibilità derivante dalle fluttuazioni di mercato a breve termine. Il Prudent Person Principle rappresenta il fondamento del processo di gestione degli investimenti.

La gestione degli investimenti prevede un approccio integrato sulle attività e sulle passività. A tal fine il processo di Strategic Asset Allocation (SAA) tiene in considerazione l'impatto sulle passività (liability-driven) e rimane fortemente interdipendente con il processo di sottoscrizione dei rischi, in un'ottica di strategie di matching, a livello di flussi di cassa netti e di duration dell'attivo e del passivo, per la gestione del rischio di tasso di interesse (Asset liability management).

L'obiettivo del processo di ALM & SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle e con le relative prescrizioni regolamentari, massimizzi la creazione del valore degli investimenti, tenendo in considerazione gli impatti sulla solvibilità, attuariali e contabili.

La principale tecnica di attenuazione del rischio di mercato consiste nella selezione di attivi tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre in via continuativa di attivi idonei e sufficienti alla loro copertura, garantendo la sicurezza, qualità, redditività e liquidabilità del portafoglio nel suo complesso e provvedendo ad un'adeguata diversificazione e dispersione degli investimenti.

In termini di esposizione al rischio, l'attività finanziaria della Compagnia è caratterizzata da un'impostazione prudentiale realizzata, per quanto concerne il rischio tasso di interesse, attraverso una gestione congiunta di attivi e passivi utilizzando tecniche di gestione di tipo ALM (asset-liability

management). La duration complessiva degli investimenti obbligazionari, con riferimento al 31 dicembre 2023, è pari a 3,63 anni.

Per valutare l'esposizione economica-patrimoniale della Società alla variazione dei tassi di interesse, si è effettuato uno stress test determinando gli effetti sul bilancio dei seguenti due scenari:

- aumento dei tassi dell'1% (+100 bp di variazione della curva dei tassi di interesse)
- ribasso dei tassi dell'1% (-100 bp di variazione della curva dei tassi di interesse)

La simulazione è stata fatta considerando unicamente l'effetto sul valore di mercato dei titoli obbligazionari dell'attivo circolante presenti in portafoglio al termine dell'esercizio.

Il primo scenario (aumento dei tassi) determinerebbe una variazione economica negativa di 3.795 migliaia di euro (-3,63%). Il secondo scenario (ribasso dei tassi) determinerebbe invece una variazione economica positiva di 3.795 migliaia di euro (+3,63%). Le suddette variazioni sono considerate al lordo degli effetti fiscali.

I rischi derivanti dai movimenti di mercato vengono anche monitorati attraverso la misurazione del Value at risk (VAR), calcolato utilizzando la simulazione storica sulla base delle volatilità attese ed ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%.

Per il portafoglio titoli obbligazionari, il dato determinato al 31 dicembre 2023 mostra un valore di 9.925 migliaia di euro, inteso come massima perdita potenziale dato l'orizzonte temporale e il valore di probabilità sopra definiti, che corrisponde allo 0,55% su base giornaliera e all'8,7% su base annua (nel corso di un anno, quindi, il portafoglio può andare incontro ad una perdita superiore all'8,7% con probabilità pari all'1%).

Il rischio di concentrazione consiste nella possibilità che una singola esposizione, o gruppo di esposizioni, generi una perdita di entità tale da compromettere la posizione di solvibilità della Compagnia. Ai fini della mitigazione del rischio di concentrazione, la Compagnia persegue l'efficace diversificazione sia degli investimenti che delle controparti.

Sono, inoltre, previsti limiti e linee guida relative alla gestione di tale fattore di rischio, la cui verifica avviene su base continuativa ed i relativi risultati vengono periodicamente portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'approccio prudenziale seguito si riflette nella composizione degli investimenti obbligazionari, caratterizzata da una elevata percentuale di titoli governativi. La distribuzione per classi di rating è caratterizzata da una concentrazione degli investimenti nelle classi ad elevato merito creditizio.

Relativamente al rischio azionario, la componente azionaria degli investimenti non è significativa. Per quanto riguarda il rischio immobiliare, l'esposizione totale della Società è pari a zero. La società non è esposta, inoltre, al rischio cambio.

Il rischio di mercato è misurato trimestralmente dalla Compagnia con la metodologia prevista dalla formula standard.

C.3 Rischio di credito

I rischi di credito includono:

- il rischio di allargamento dello spread derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle attività investite in obbligazioni. L'ampliamento dello spread può avvenire sia perché la valutazione di mercato del merito creditizio di uno o più specifici debitori diminuisce (in genere accompagnato da un declassamento del rating), sia in conseguenza ad una riduzione sistemica nel prezzo delle attività creditizie;

- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'impossibilità della controparte di onorare i propri impegni finanziari. Tale rischio include sia default sul portafoglio obbligazionario sia default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio la riassicurazione, e altri tipi di esposizioni soggette al rischio di credito.

Il requisito di capitale del rischio di credito, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa il 12,1% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capital Requirement, prima della diversificazione fra i moduli.

Per quanto riguarda i titoli di debito, al fine di tenere sotto controllo l'esposizione ai rischi di credito, mantenendo un'ottica di rischio/rendimento, la Società adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- vengono privilegiati investimenti in titoli quotati ad elevato merito creditizio (c.d. investment grade);
- deve essere adottata un'adeguata diversificazione (o dispersione) del rischio;
- per l'attribuzione di un rating, vengono utilizzati i rating forniti dalle principali agenzie di rating.

Per quanto riguarda la riassicurazione, in considerazione che la Società è esposta al rischio di credito nei confronti dei riassicuratori a cui viene ceduto parte del business, l'Alta Direzione adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- monitoraggio della capacità dei riassicuratori di adempiere alle obbligazioni contrattuali assunte;
- definizione di una massima esposizione trasferibile a ciascun riassicuratore per singolo contratto.

La Società ha adottato una specifica policy per la gestione della riassicurazione.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in contesti di mercato stressati.

In questi termini, il liquidity risk rappresenta la disponibilità di fondi o la certezza che i fondi siano disponibili senza incorrere in perdite significative rispetto al valore degli attivi realizzati. Tale disponibilità deve essere garantita dalla presenza in portafoglio di attivi facilmente alienabili e da una struttura di cash flow (in e out) coerente in termini di duration.

In considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, la Società utilizza la formula standard nel calcolo del SCR, che non prevede un requisito specifico di capitale per il rischio di liquidità. Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio della Società ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose.

La Società, tuttavia, ritiene comunque necessario, considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, di normare la gestione del rischio di liquidità, nella consapevolezza che tale rischio può incidere sulla capacità di raggiungimento degli obiettivi. In tale contesto, le attività condotte per acquisire una conoscenza ed una migliore consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio sono inoltre propedeutiche ad un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione del rischio di liquidità.

La liquidità è gestita sia in ottica di breve termine (liquidità operativa) che di medio-lungo termine (liquidità strutturale). L'adozione di un diverso orizzonte temporale di analisi risponde alle differenti finalità perseguite attraverso il controllo e la gestione del profilo di liquidità della Società:

- la gestione della liquidità operativa ha la finalità di garantire la capacità della Società di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, dei prossimi 12 mesi. In particolare, l'orizzonte temporale rilevante è quello di brevissimo periodo, di norma non superiore al mese, in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi. Tuttavia, l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi (12 mesi) è utile all'individuazione e definizione delle opportune operazioni volte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sul brevissimo termine;
- la liquidità strutturale, invece, risponde all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, del portafoglio investimenti in un'ottica di gestione integrata dell'attivo con il passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future su un orizzonte temporale di 36 mesi.

I principali indicatori utilizzati nella gestione del rischio di liquidità sono i seguenti:

- indice di copertura delle riserve tecniche, dato dal rapporto fra attività disponibili e riserve tecniche da coprire;
- indice di liquidabilità del portafoglio investimenti, dato dal rapporto fra investimenti che possono essere prontamente liquidati con una perdita di valore minima o nulla e il totale degli investimenti;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR), dato dal rapporto tra Liquidity Resources e Needs, calcolato su un orizzonte temporale a tre mesi ed un anno. Al riguardo, si segnala che viene effettuata anche un'analisi di stress per verificare eventuali variazioni sull'indicatore. In particolare, l'indicatore viene ricalcolato considerando come Market Value Adjusted esclusivamente il valore di mercato del circolante, escludendo l'immobilizzato.

C.5 Rischio operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in questa categoria anche i rischi di mancata conformità alle norme (compliance risk), ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti applicabili alle proprie attività, ed il financial reporting risk definito come il rischio legato all'errata contabilizzazione del dato generato da un evento o transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nel bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

In considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, la Società, per la quantificazione del rischio operativo, utilizza la formula standard nel calcolo del SCR, non utilizzando metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio della Società ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose.

La Società, tuttavia, prevede, considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, di acquisire una conoscenza ed una migliore consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio. Tale attività sarà propedeutica a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione del rischio operativo.

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi operativi, la Società ha adottato una specifica policy.

Il requisito patrimoniale legato ai rischi operativi, calcolato mediante la formula standard all'interno del modulo Operational Risk in proporzione al livello dei premi di competenza, delle BEL e del BSCR, è pari a 6.676 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e incide per il 23,5% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul SCR complessivo.

C.6 Altri rischi sostanziali

La categoria include i rischi che non sono inclusi nelle categorie precedenti e per i quali non è previsto un requisito di capitale dall'applicazione della formula standard nel calcolo del SCR.

Sono attribuiti a questa categoria gli altri rischi che incidono sulle capacità di raggiungimento degli obiettivi aziendali, ma la cui corretta gestione e mitigazione non comporta l'attribuzione di un ammontare specifico di capitale:

- **Rischio strategico (Strategic Risk):** rischio originato dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni interne che possono compromettere il posizionamento competitivo prospettico della Compagnia.

Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da politiche e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione, supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale ed il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione del rischio strategico.

- **Rischio reputazionale (Reputational Risk):** danno potenziale derivante dal deterioramento della reputazione o da una negativa percezione dell'immagine aziendale tra i clienti, le controparti, gli azionisti o le Autorità di Controllo.

La Società, riconoscendo grande rilevanza al rischio di reputazione, persegue la gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder e mira a prevenire e contenere eventuali effetti negativi sulla stessa anche attraverso una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti gli stakeholder, minimizzando nel contempo i possibili eventi negativi con rigore e dettaglio di governo, controllo e indirizzo dell'attività prestata ai diversi livelli di servizio e di funzionalità.

Il presidio del rischio reputazionale prevede che ogni struttura organizzativa, ciascuna per i propri ambiti di competenza, presidi la reputazione della Società, intrattenendo la relazione diretta con i diversi stakeholder. La Società adotta un Carta dei Valori che presenta i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder.

La Società, inoltre, persegue il continuo rafforzamento della governance del rischio reputazionale anche attraverso un sistema integrato di presidio dei rischi di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

- **Rischio di contagio (Contagion Risk):** rischio derivante dall'appartenenza al Gruppo, cioè il rischio che situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Compagnia.
- **Rischi emergenti (Emerging Risk):** nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti nella Mappa dei Rischi ovvero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio.

La Società, a seconda della tipologia di rischio emergente e di rischio potenziale preso in considerazione, effettua delle analisi di scenario e di stress-testing, valutandone a seconda dei casi l'impatto economico-finanziario o organizzativo sui vari processi aziendali.

- Rischio di sostenibilità: rischio legato a eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance (c.d. fattori ESG), che, qualora si verificassero, possono provocare un significativo impatto negativo sul valore o sulla performance degli investimenti o delle passività. In tale categoria viene compreso il climate change risk, che si riferisce al rischio subito, relativo agli impatti che i cambiamenti climatici producono sul valore degli investimenti (in termini di perdite dovute alla variazione di costi e ricavi per la transizione verso un'economia più green) o sulla profittabilità dei prodotti assicurativi (in termini di perdite dovute alla variazione di frequenza e severità degli eventi climatici naturali) e al rischio generato, relativo agli impatti che il Gruppo stesso genera tramite le attività operative e, in maniera indiretta, tramite gli investimenti e i prodotti assicurativi, sul cambiamento climatico.

C.7 Altre informazioni

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio.

A tal fine, vengono considerati eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo, le cui risultanze in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale della Società hanno come obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da attuare, nei casi in cui gli eventi si realizzassero.

Le analisi di sensitività, condotte nell'ambito del processo ORSA, comprendono diversi scenari, che considerano anche l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress, di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- evoluzione sfavorevole della sinistralità: Loss Ratio per ogni LoB in aumento del 10%;
- evoluzione negativa dei mercati azionari: riduzione del valore dei titoli azionari pari al 25%;
- evoluzione negativa dei mercati obbligazionari: incremento del credit spread per i titoli corporate di 125bps;
- evoluzione negativa dei mercati obbligazionari: incremento del credit spread per i titoli governativi italiani di 150bps;
- evoluzione negativa dei mercati finanziari: incremento della curva dei tassi di interesse di 150bp;
- scenario combinato, che prevede la concomitanza degli scenari seguenti:
 - Loss ratio per ogni LoB in aumento del 10%;
 - market risk: riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
 - market risk: incremento del credit spread per i titoli corporate di 125bps;
 - market risk: incremento del credit spread per i titoli governativi italiani di 150bps;
- scenario climate change.

Si è provveduto a valutare la solvibilità prospettica della Compagnia in tali scenari e le risultanze non hanno evidenziato criticità. Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono, infatti, di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

La presente sezione illustra le basi, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per le valutazioni ai fini Solvency II (nel seguito, stato patrimoniale a valore correnti), fornendo le analisi qualitative e quantitative a supporto delle differenze rilevate rispetto alle valutazioni riportate nel bilancio civilistico (nel seguito, bilancio d'esercizio) della compagnia.

La predisposizione dello stato patrimoniale a valori correnti ("Market Value Consistent Balance Sheet" o "MVBS") della Compagnia è avvenuta apportando le opportune rettifiche ai dati contabili alla data di riferimento. Al riguardo, si evidenzia che la Compagnia predispone il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili italiani e che gli importi al 31 dicembre 2023, riportati come confronto ai valori Solvency II, sono il risultato di opportune riclassifiche e rettifiche (adjustment) dei valori riportati nel Bilancio d'esercizio alla medesima data.

Nello stato patrimoniale a valori correnti le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento, in particolare, dal:

- Regolamento IVASS n. 18/2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- Regolamento IVASS n. 34/ 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

Il Regolamento Delegato, all'articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini della Solvibilità II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Il corpo dei principi contabili internazionali, in termini di definizione, classificazione, misurazione e rilevazione delle voci di attivi e passivi è applicabile integralmente, salvo se diversamente disposto dal Regolamento Delegato.

La Compagnia ha pertanto utilizzato il fair value così come definito dall'IFRS 13, ossia "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività", in quanto ritenuto una consistent option ai fini della valutazione Solvency II.

Coerentemente con quanto definito dal Regolamento Delegato UE 2015/35 la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- Livello 1: le attività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività è impossibile, le attività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione.

Nella seguente tabella vengono riportati gli importi dello Stato patrimoniale a valori correnti e valori patrimoniali da bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:

Attivo	Bilancio Solvency II	Bilancio d'esercizio	differenza
Attivi immateriali	0	13.067	-13.067
Imposte differite attive	5.750	3.603	2.147
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	720	720	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	108.563	106.555	2.008
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0	0
Quote detenute in imprese partecipate	715	195	520
Strumenti di capitale	1.690	1.376	314
Strumenti di capitale - Quotati	1.289	975	314
Strumenti di capitale - Non Quotati	401	401	0
Obbligazioni	105.593	104.456	1.137
Titoli di stato	69.503	69.534	-31
Obbligazioni societarie	28.914	28.036	878
Obbligazioni strutturate	7.176	6.886	290
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivi	565	528	37
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	22.522	22.522	0
Crediti riassicurativi - riserve tecniche non vita (esclusa malattia)	109.442	137.544	-28.102
Crediti riassicurativi - riserve tecniche malattia (simile a non vita)	1.421	3.444	-2.023
Crediti riassicurativi	938	938	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	18.700	18.700	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Contante ed equivalenti al contante	7.393	7.393	0
Tutte le altre attività, non indicate altrove	1.703	2.335	-632
Totale	277.152	316.821	-39.669

Passivo	Bilancio Solvency II	Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	187.188	222.039	-34.851
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	182.620	212.673	-30.053
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		0
Migliore Stima	177.389		177.389
Margine di Rischio	5.231		5.231

Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	4.568	9.366	-4.798
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		0
Migliore Stima	4.309		4.309
Margine di Rischio	259		259
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	0	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		0
Migliore Stima	0		0
Margine di Rischio	0		0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		0
Migliore Stima	0		0
Margine di Rischio	0		0
Riserve tecniche collegate a un indice e collegata a quote	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		0
Migliore Stima	0		0
Margine di Rischio	0		0
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	0	0	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	254	254	0
Depositi dai riassicuratori	0	0	0
Passività fiscali differite	0	0	0
Derivati	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.047	4.047	0
Debiti riassicurativi	7.571	7.571	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	13.234	13.234	0
Passività subordinate	0	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.110	4.110	0
Totale	216.404	251.255	-34.851
Eccedenza delle attività sulle passività	60.748	65.566	-4.818

D.1 Attività

D.1.1 Attività immateriali

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli attivi immateriali, valutati al fair value, sono valorizzati solo nel caso in cui essi siano beni separabili e cedibili in una transazione di mercato avente come contropartita un altro attivo con le medesime caratteristiche.

Al 31 dicembre 2023 nessun attivo immateriale iscritto nel bilancio d'esercizio presentava tali caratteristiche e pertanto il valore della voce è stato azzerato nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.1.2 Attività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore di una attività o una passività determinato in base ai criteri di valutazione ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, che è destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate, con l'eccezione di quelle derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili, tenendo conto di eventuali specifici trattamenti fiscali previsti per le stesse ed applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale tali differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente.

Come previsto dalla normativa Solvency II, il valore determinato delle attività fiscali differite non è stato attualizzato ed è stato compensato con le passività fiscali differite.

Complessivamente, al 31 dicembre 2023, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello stato patrimoniale a valori correnti è positivo.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte anticipate del bilancio local GAAP:

	2023
Variazione riserva sinistri	3.603
Altre variazioni	-
Totale	3.603

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili. In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 34%;
- da 2 a 4 anni: 66%.

Nel bilancio Solvency II, le attività fiscali differite sono integrate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.

Ai fini di solvibilità, le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle imposte anticipate nascenti dalle differenti regole di valutazione degli attivi e dei passivi tra bilancio Local GAAP e bilancio Solvency:

	2023
attivi immateriali	4.027
Investimenti	-423
Riserve tecniche	-1.457
Totale	2.147

D.1.3 Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

La voce comprende i mobili, le macchine d'ufficio e i beni mobili iscritti in pubblici registri, per i quali nello stato patrimoniale a valori correnti l'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici. Il valore di iscrizione nel bilancio Solvency è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

D.1.4 Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures, in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa.

Le partecipazioni nel bilancio d'esercizio Local GAAP sono iscritte al costo di acquisto, ridotto per perdite durevoli di valore ed eventualmente ripristinato in esercizi successivi al venire meno dei motivi della svalutazione effettuata.

Poiché le partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato, (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati) che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

D.1.5 Investimenti

Nel bilancio Local GAAP, la valutazione dei financial assets è suddivisa tra:

- investimenti finanziari ad utilizzo durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al "costo" per gli strumenti di capitale ed al "costo ammortizzato" per gli strumenti di debito. Tali valori vengono ridotti per perdite durevoli ed eventualmente ripristinati in esercizi successivi qualora vengano meno le motivazioni legate alle svalutazioni effettuate;
- investimenti finanziari ad utilizzo non durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al minore tra il "costo di acquisto" ed il "valore di realizzazione" desumibile dall'andamento del mercato.

Nel bilancio Solvency II, gli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi sono valorizzati al fair value, utilizzando i prezzi di mercato.

D.1.6 Crediti verso assicurati e verso intermediari

Questa voce comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Sono inizialmente iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. In particolare, l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità. Le rettifiche di valore sono determinate in modo forfettario, con

riferimento ai singoli rami sulla base dell'esperienza storica maturata. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel bilancio d'esercizio.

D.1.7 Contante ed equivalenti al contante

La voce si riferisce principalmente ai saldi dei conti correnti bancari. Sia nello stato patrimoniale a valori correnti che nel bilancio d'esercizio vengono mantenuti al loro valore nominale.

D.1.8 Tutte le altre attività non indicate altrove

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. Sono generalmente valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

La valutazione delle riserve tecniche danni in ambito Solvency II, dette anche technical provisions (TP), viene effettuata applicando i principi previsti dalla Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Solvency II) (nel seguito "Direttiva") e dal Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva n. 2009/138/CE (nel seguito "Atti Delegati"), che prevedono l'utilizzo di basi tecniche e metodi attuariali differenti rispetto a quelli utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche ai fini della redazione del bilancio d'esercizio redatto sulla base dei principi Local GAAP, per cui si applicano i principi contabili previsti dal Codice Civile e i Regolamenti emanati dall'IVASS.

Le riserve tecniche danni in ambito Solvency II sono calcolate come la somma delle best estimate (BE) e del risk margin (margine di rischio) separatamente per:

- sinistri a riserva, denunciati o meno, che si sono verificati prima della data di valutazione i cui costi e spese correlate non sono stati completamente pagati entro tale data (riserva sinistri o outstanding claims reserve);
- sinistri futuri per contratti che sono in vigore alla data di valutazione o per i quali esiste un obbligo legale di fornire copertura (riserva premi o premiums reserve).

La Best Estimate rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza.

La Best Estimate viene integrata dal Margine di Rischio che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'SCR richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del Costo del Capitale" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

Di seguito sono elencate le principali differenze metodologiche tra principi Solvency II e principi Local GAAP.

Relativamente alla componente Premium provision, la valutazione della Best estimate, espressa dalla stima dei future cash flows, rispetta i criteri che seguono:

- Effetto Premi a copertura effettiva: include la porzione di premi contabilizzati a copertura effettiva dei sinistri futuri prevedibili, calcolati mediante l'utilizzo dell'indicatore di Loss Ratio atteso e integrati della porzione di expenses ratio relativa ai costi di struttura.

Nella valutazione della Riserva Premi del Bilancio Local GAAP l'accantonamento dei premi contabilizzati non è soggetto a ponderazione ma avviene per intero; inoltre, nei casi di Loss ratio atteso superiore alla soglia del 100% è previsto un accantonamento prudenziale corrispondente alla Riserva premi per rischi in corso.

- Effetto Premi futuri: include il risultato economico (premi – spese inclusi i costi acquisizione e sinistri) abbinato al flusso dei premi non ancora contabilizzati ma attesi su polizze poliennali o su polizze a premio rateizzato (rate a scadere attese nell'anno successivo).

Nella valutazione della Riserva premi del Bilancio Local GAAP non è prevista la contabilizzazione di questi elementi.

- Effetto Riserve premi integrative: non include nessuno stanziamento specifico per alcune categorie di eventi (Grandine, Cauzione, Catastrofali, altre) che nel Bilancio Local GAAP determinano accantonamenti integrativi della Riserve Premi.
- Effetto sconto: i cash flow della BE Premium provision vengono attualizzati considerando la curva risk free al 31 dicembre 2023 fornita dalla EIOPA senza volatility adjustment.
- Effetto inflazione: relativamente ai cash flow relativi alla componente delle spese, si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione futura dato dalla curva europea "Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap" al 31 dicembre 2023.
La disciplina che regola la valutazione della Riserva premi Local GAAP non prevede l'applicazione di effetti di sconto.

Relativamente alla componente Claim provision, la valutazione della Best estimate, espressa dalla stima dei future cash flows, rispetta i criteri che seguono:

- Effetto Recuperi futuri: il calcolo della BE Claim provision non include la computazione del beneficio atteso derivante dai recuperi abbinati ai futuri pagamenti.

Per la valutazione della Riserva sinistri Local GAAP non è consentito conteggiare le somme da recuperare sui futuri pagamenti.

- Effetto IBNeR negativi: il calcolo della BE Claim provision include la computazione dell'eventuale beneficio atteso dal run-off delle riserve (IBNeR).

Il criterio di valutazione della Riserva sinistri Local GAAP prevede la contabilizzazione dei soli run-off avversi (IBNeR positivi) non essendo consentito di contabilizzare un importo inferiore alla riserva inventariale.

- Effetto Sconto: la BE Claim provision include la computazione dell'effetto di redditività derivante dall'investimento finanziario dei future cash flow.

La disciplina che regola la valutazione della Riserva sinistri Local GAAP vieta espressamente l'applicazione di effetti di sconto.

- Effetto Criterio valutativo: il calcolo della BE Claim provision prevede un approccio di valutazione bilanciato e l'alea correlata al processo di stima trova corrispondenza nella componente claims del Risk Margin.

Il criterio del Costo Ultimo richiamato nella valutazione della Riserva sinistri Local GAAP determina un processo di stima a prudenza implicita.

D.2.2 Metodologie di calcolo

Il calcolo della migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione della BE per la riserva premi, la Compagnia ha adottato un metodo basato sull'attualizzazione dei cash-flow previsti per gli anni futuri relativi ai contratti in essere alla data di valutazione.

Relativamente ai flussi di cassa in entrata, si tiene principalmente conto dei futuri premi derivanti dalle rate a scadere.

Ai fini, invece, della proiezione dei flussi di cassa in uscita utilizzati per il calcolo della BE Riserva Premi, si tiene conto di:

- pagamenti per sinistri (indennizzo, spese dirette e spese di liquidazione allocate)
- spese relative ai contratti in essere (spese di amministrazione, oneri finanziari, altre spese)

Le previsioni vengono effettuate considerando i parametri stimati di Loss Ratio (LR), Expense Ratio (ER) e Acquisition Expense Ratio (AER). Nello specifico, per la stima dei parametri sono stati considerati i dati dal piano triennale a disposizione per i 12 mesi successivi.

Di seguito, si riporta il valore della BE della riserva premi per ciascuna area di attività al 31 dicembre 2023:

Area di attività	BE riserva premi
Assicurazione spese mediche	424
Assicurazione protezione del reddito	1.013
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	37.758
Altre assicurazioni auto	13.680
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	37
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	4.707
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	1.845
Assicurazione di credito e cauzione	6.391
Assicurazione tutela giudiziaria	52
Assistenza	1.082
Perdite pecuniarie di vario genere	46
Totale	67.035

La BE della riserva sinistri è stata determinata considerando il valore attuale medio di tutti i potenziali futuri flussi di cassa sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Nello specifico, è stata utilizzata la curva risk-free non comprensiva del volatility adjustment al 31 dicembre 2023 fornita dall'EIOPA. Relativamente ai flussi di cassa, essi vengono determinati a partire dagli importi riservati per ciascun sinistro (che costituiscono la riserva d'inventario) e considerando la velocità di liquidazione del mercato.

Di seguito, si riporta il valore della BE della riserva sinistri per ciascuna area di attività al 31 dicembre 2023:

Area di attività	BE riserva sinistri
Assicurazione spese mediche	404
Assicurazione protezione del reddito	2.469
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	81.387
Altre assicurazioni auto	11.895
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	4
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	8.191
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	6.837
Assicurazione di credito e cauzione	2.008
Assicurazione tutela giudiziaria	709
Assistenza	426
Perdite pecuniarie di vario genere	335
Totale	114.664

Come detto, il risk margin rappresenta il margine di prudenzialità costituito per tener conto dell'inevitabile incertezza legata alla volatilità delle ipotesi operative ed insita nei flussi di cassa futuri. Il risk margin è calcolato seguendo un approccio basato sul costo del capitale, applicato ad un ammontare pari al requisito patrimoniale di solvibilità richiesto a fronte dei rischi non-hedgeable (rischi di sottoscrizione, rischi di credito relativi ai contratti di riassicurazione e rischi operativi), per tutta la durata dei contratti di assicurazione e riassicurazione.

Nello specifico, per la valutazione al 31 dicembre 2023, la Società ha utilizzato la seconda semplificazione (terzo livello della gerarchia) prevista dalla Direttiva. Tale semplificazione si basa su un approccio proporzionale ovvero sull'assunto che l'andamento futuro del SCR sia uguale a quello della BE netta.

Nella tabella seguente viene riportato il valore del Risk Margin al 31 dicembre 2023:

Area di attività	Risk margin
Assicurazione spese mediche	21
Assicurazione protezione del reddito	237
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	3.516
Altre assicurazioni auto	654
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	386
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	323
Assicurazione di credito e cauzione	239
Assicurazione tutela giudiziaria	46
Assistenza	47
Perdite pecuniarie di vario genere	20
Totale	5.490

Coerentemente con quanto indicato dalla normativa, il risk margin è stato calcolato al netto delle poste cedute in riassicurazione.

Di seguito si riportano i valori della BE delle riserve a carico dei riassicuratori calcolati tenendo conto dell'aggiustamento previsto per le perdite attese per inadempimento di una controparte, secondo quanto previsto dall'articolo 81 della Direttiva 2009/138/UE:

Area di attività	BE riserva cedute
Assicurazione spese mediche	509
Assicurazione protezione del reddito	912
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	73.277
Altre assicurazioni auto	18.228
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	21
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	6.430
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	4.686
Assicurazione di credito e cauzione	5.022
Assicurazione tutela giudiziaria	696
Assistenza	970
Perdite pecuniarie di vario genere	111
Totale	110.863

Il confronto tra le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II è dovuto alle differenze metodologiche sottostanti le due valutazioni. In particolare, tali differenze sono ascrivibili all'effetto dell'attualizzazione dei flussi futuri delle riserve in visione best estimate, dal risk margin e dall'aggiustamento per il rischio di default delle controparti riassicurative.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Il calcolo della migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. I flussi di cassa sono sviluppati tenendo in considerazione tutte le possibili fonti di incertezza che potrebbero incidere sulla affidabilità dei risultati. Le fonti di incertezza che connotano il processo di valutazione sono:

- l'incertezza relativa agli importi dei sinistri e del periodo necessario per regolare e pagare i sinistri;
- l'incertezza riguardante l'importo delle spese;
- l'incertezza riguardante i futuri sviluppi;
- l'incertezza riguardante il comportamento dei contraenti.

D.3 Altre passività

D.3.1 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Tale posta accoglie l'ammontare delle quote accantonate dalla Compagnia a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

I fondi a copertura delle forme pensionistiche comprendono le riserve accantonate per i dipendenti (in base alla casistica prevista dal sistema pensionistico vigente) e sono del tipo Defined Benefit Obligations. Al riguardo, si segnala che le quote relative al fondo TFR, unitamente al pregresso maturato, vengono quasi interamente destinate ad un fondo di previdenza complementare, rendendo di fatto l'obbligazione futura a carico della Società non significativa.

La determinazione delle obbligazioni in parola ai fini del bilancio a valore correnti è calcolata utilizzando i principi dello IAS 19, considerati idonei a tale scopo. Lo IAS 19 stabilisce che la valutazione attuariale della passività deve essere fatta secondo il Projected Unit Credit Method, che richiede la proiezione ed attualizzazione del futuro importo (a carico dell'azienda) che verrà liquidato al dipendente. I principali dati di input utilizzati per la determinazione della voce in oggetto riguardano sia ipotesi economiche (quali, ad esempio, inflazione, incremento degli stipendi e tasso di attualizzazione) sia ipotesi non economiche (quali, ad esempio, turnover, anticipazioni e tavole di mortalità).

D.3.2 Debiti verso enti creditizi

Per quanto riguarda in particolare i debiti verso enti creditizi, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene che il valore nominale rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

D.3.3 Debiti assicurativi e verso intermediari

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Tali debiti, che per loro natura sono regolabili a breve termine, sono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.4 Debiti riassicurativi

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e, considerata la loro natura a breve termine, sono stati valutati al valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.5 Debiti (commerciali, non assicurativi)

La voce accoglie i debiti di natura non assicurativa quali ad esempio i debiti per contributi previdenziali, i debiti per imposte e i fondi imposte. Considerando la loro natura e la relativa durata tipicamente a breve termine, tali debiti vengono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.6 Tutte le altre passività non segnalate altrove

Rientrano in questa voce tutte le passività residuali rispetto alle precedenti. Sono per lo più valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di *fair value*.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica metodi alternativi di valutazione per quanto riguarda le partecipazioni.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

La sezione è focalizzata sulla descrizione della posizione di solvibilità della Compagnia, espressa come rapporto tra la dotazione patrimoniale, ovvero i Fondi Propri (Own Funds), ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

In particolare, in tema di Fondi Propri, vengono forniti i seguenti dettagli informativi:

- la struttura, l'ammontare e la qualità (tiering) dei Fondi Propri;
- la riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio netto del bilancio d'esercizio;
- l'analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri durante il periodo di riferimento.

Similmente, con riferimento al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo, vengono forniti i dettagli in termini di:

- importo, e ripartizione degli stessi per categoria di rischio, calcolati secondo la formula standard;
- variazioni significative intervenute durante il periodo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale

La politica di gestione del capitale e la politica di gestione dei rischi definiscono il sistema di governo e controllo attraverso il quale viene garantito l'adeguato livello patrimoniale, attuale e prospettico, della Società, coerentemente con il complesso dei rischi assunti.

Tali politiche definiscono le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri per la classificazione degli stessi e gli strumenti utilizzabili per reperire capitale.

Al fine di garantire la solvibilità dell'impresa viene sviluppato un apposito piano prospettico di gestione del capitale allineato con l'orizzonte temporale del piano strategico, in coerenza con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio ORSA e con i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in termini di appetito e tolleranza al rischio (Risk Appetite Framework).

Il processo di determinazione dei fondi propri della Compagnia parte dalla quantificazione dei fondi propri di base, costituiti dal capitale sociale, dalle riserve patrimoniali e dalla riserva di riconciliazione. La riserva di riconciliazione viene ottenuta dalla differenza delle attività sulle passività, valutate secondo i criteri illustrati nella sezione D.

I fondi propri vengono successivamente classificati per livello (Tier) sulla base delle seguenti caratteristiche:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione;
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni (comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa).

E.1.2 Fondi propri disponibili e ammissibili

I Fondi Propri (Own Funds - OF) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla Compagnia e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale. La Direttiva e gli Atti Delegati suddividono gli Own Funds in OF di base ed accessori.

Gli Own Funds di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate al fair value, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli Classe 1, Classe 2 e Classe 3 (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche ed agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Gli Own Funds accessori sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite. All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dall'Impresa.

Tali elementi, la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del Minimum Capital Requirement.

Si segnala che al 31 dicembre 2023 i Fondi Propri della Compagnia non comprendono né passività subordinate, né fondi propri accessori, né elementi la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riporta l'analisi quantitativa e qualitativa dei Fondi Propri di Base della Compagnia, relativa al QRT S.23.01.01:

Fondi propri di base	Totale	Classe 1 - Illimitati	Classe 1 - Limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale sociale ordinario	25.199	25.199			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	16.029	16.029			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	13.771	13.771			
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	5.749				5.749
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza					
Fondi propri dal bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi proprio in Solvency II					
Totale	60.748	54.999			5.749

La tabella sopra riportata rappresenta il dettaglio dei Fondi Propri di Base, che al 31 dicembre 2023 sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per un importo pari a 25.199 migliaia di euro, dal sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario per 16.029 migliaia di euro, dalla riserva di riconciliazione per un ammontare pari a 13.771 migliaia di euro e dalle imposte differite attive per un importo pari a 5.750 migliaia di euro.

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, la tabella seguente riporta le modalità di determinazione:

Riserva di riconciliazione	2023
Eccesso delle attività sulle passività	60.748
Azioni proprie (dirette ed indirette)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-
Altri Fondi Propri di base	46.977
Aggiustamento per gli elementi di fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-
Totale	13.771

Come già segnalato precedentemente, la voce “Eccesso delle attività sulle passività” corrisponde alla differenza tra attività e passività, così come risultanti dallo stato patrimoniale determinato sulla base delle regole definite dalla Direttiva Solvency II e dalla successiva normativa di riferimento.

L’eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE è determinata, infatti, dalla sommatoria del Patrimonio netto secondo le regole contabili nazionali e, dalla riserva di riconciliazione finanziaria finalizzata a catturare l’effetto generato dalla diversa valutazione effettuata secondo i principi contabili nazionali rispetto alla valutazione basata secondo le regole Solvency II.

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel bilancio d’esercizio 2023 redatto secondo local GAAP e l’eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base dei principi Solvency:

	2023
Patrimonio netto local GAAP	65.566
Variazioni relative a:	
Attivi immateriali	-13.067
Investimenti	1.376
Riserve tecniche	4.726
Altre variazioni	-
Restricted reserves	-
Imposte differite attive	2.147
Mezzi propri disponibili Solvency II	60.748
Limite ammissibilità di cui tier 3	-1.482
Mezzi propri ammissibili Solvency II	59.266

Relativamente ai limiti previsti per l’ammissibilità dei Fondi Propri sulla base dei livelli, in relazione al requisito patrimoniale di solvibilità, i Fondi propri ammissibili di Livello 3 rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR.

La tabella seguente riporta l'ammontare degli available own funds (mezzi propri disponibili) e degli eligible own funds (mezzi propri ammissibili), suddivisi per livello di Tier, a copertura dell'SCR e dell'MCR:

	Available Own Funds	%	Eligible Own funds	%
Tier 1	54.999	90,5	54.999	92,8
Tier 2	-	-	-	-
Tier 3	5.750	9,5	4.267	7,2
Totale	60.748	100,0	59.266	100,0

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli own funds a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2023:

	Eligible Own funds
Tier 1	54.999
Tier 2	-
Tier 3	4.267
Totale	59.266
SCR	28.452
Eccedenza	30.815

L'indice di solvibilità sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) relativo all'anno 2023 si attesta a 208,3%. Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si rileva come la Classe 1 (Tier 1), caratterizzata dalla qualità più alta, sia quella preponderante.

	Eligible Own funds
Tier 1	54.999
Tier 2	-
Tier 3	-
Totale	54.999
MCR	12.803
Eccedenza	42.195

L'indice di solvibilità sul Requisito Minimo di Solvibilità (MCR) relativo all'anno 2023 si attesta a 429,6%.

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e del MCR hanno determinato:

- ai fini della copertura del SCR, nessuna rettifica ai fondi propri di base;
- ai fini della copertura del MCR, una riduzione del livello Tier 3, in conseguenza dell'applicazione delle più stringenti regole di ammissibilità.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Nel presente paragrafo sono illustrate le risultanze della valutazione della posizione di solvibilità della Compagnia effettuata con l'applicazione della standard formula, sui dati al 31 dicembre 2023.

Nella tabella seguente sono riportati i valori del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), con indicazione delle singole componenti, al 31 dicembre 2023 e 2022:

	2023	2022
Rischi finanziari	4.171	3.860
Rischi di credito	3.721	2.557
Rischi di sottoscrizione vita	-	-
Rischio malattia	4.619	3.646
Rischi di sottoscrizione danni	26.696	20.670
Benefici di diversificazione	-8.446	-6.830
SCR dopo la diversificazione (BSCR)	30.761	23.903
Rischi operativi	6.676	4.861
SCR prima degli adj	37.437	28.763
Capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (LAC TP)	-	-
Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (LAC DT)	-8.985	-6.903
SCR Totale	28.452	21.860

Con riferimento alle componenti dell'SCR si segnala quanto segue:

- LAC TP si riferisce all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche;
- LAC DT si riferisce all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite.

La capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (LAC DT), che recepisce le indicazioni del Regolamento IVASS n. 35/2017, rappresenta la capacità degli utili futuri della Compagnia di assorbire le perdite fiscali generate da uno shock istantaneo (realizzazione dell'evento con probabilità 1 su 200 previsto dalla Standard formula).

Il requisito minimo di capitale (MCR) è pari, al 31 dicembre 2023, a 12.803 migliaia di euro.

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con formula standard.

E.4 Differenze fra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia utilizza, per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, la formula standard.

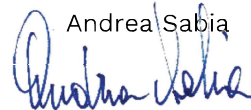
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia ha una solida posizione di solvibilità e non rileva problemi di adeguatezza, né per quanto riguarda il requisito patrimoniale di solvibilità né per il requisito minimo, con i limiti di capitale del RAF che sono stati rispettati.

E.6 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare.

Bene Assicurazioni S.p.A. SB
L'Amministratore Delegato
Andrea Sabia



F. ALLEGATO: TEMPLATES FOR THE SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT



Annex I

SE.02.01.02

Balance sheet

Solvency II value

Assets

Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	5.750
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	720
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	108.563
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	715
Equities	R0100	1.690
Equities - listed	R0110	1.289
Equities - unlisted	R0120	401
Bonds	R0130	105.593
Government Bonds	R0140	69.503
Corporate Bonds	R0150	28.914
Structured notes	R0160	7.176
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	565
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	110.862
Non-life and health similar to non-life	R0280	110.862
Non-life excluding health	R0290	109.441
Health similar to non-life	R0300	1.421
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	22.522
Reinsurance receivables	R0370	939
Receivables (trade, not insurance)	R0380	18.700
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	7.393
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	1.703
Total assets	R0500	277.152



Annex I
SE.02.01.02
Balance sheet

Solvency II value

Liabilities

Technical provisions – non-life	R0510	187.188
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	182.621
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	177.390
Risk margin	R0550	5.231
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	4.567
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	4.309
Risk margin	R0590	258
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	254
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Debts owed to non-credit institutions	ER0811	
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813	
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814	
Other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815	
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.047
Reinsurance payables	R0830	7.571
Payables (trade, not insurance)	R0840	13.234
Subordinated liabilities	R0850	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident domestically	ER0851	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0852	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in rest of the world	ER0853	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident domestically	ER0854	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0855	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in rest of the world	ER0856	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	4.110
Total liabilities	R0900	216.404
Excess of assets over liabilities	R1000	60.748

Pagina 61 di 68

	Direct business and reinsurance technical provisions											Accepted reinsurance technical provisions				Total No-Life obligation
	Medical expenses insurance	Bonus/profit sharing insurance	War/terrorism insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and surety insurance	Legal expenses insurance	Aviation insurance	Medicines financial loss	Non-proportional health insurance	Non-proportional casualty insurance	Non-proportional marine, aviation and transport insurance	
	CH20	CH21	CH22	CH23	CH24	CH25	CH26	CH27	CH28	CH29	CH30	CH31	CH32	CH33	CH34	CH35
Technical provisions calculated as a whole	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Total Recoverables from reinsurers SPV and Fintia Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole																
Technical provisions calculated as a sum of BE and RUI																
Best estimate																
Premium provisions																
Gross - Total	424	1013	0	31758	13680	37	4707	1845	6391	52	1082	46				67035
Total recoverable from reinsurers SPV and Fintia Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	203	212	0	21176	8697	21	1384	644	3388	63	755	-1				37212
Net Best Estimate of Premium Provisions	221	801	0	15582	4983	16	3343	1201	2992	-11	347	47				29823
Claims provisions																
Gross - Total	404	2468	0	81387	11895	4	8191	6837	2108	709	425	335				114694
Total recoverable from reinsurers SPV and Fintia Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	306	700	0	51401	9551	0	5066	4042	1624	683	234	112				3648
Net Best Estimate of Claims Provisions	98	1768	0	29986	2344	4	3125	2795	384	76	191	224				41016
Total Best estimate - gross	827	3481	0	119145	28575	41	12988	8682	8398	761	1598	381				181697
Total Best estimate - net	318	2569	0	45868	7346	19	6488	3997	3376	63	533	270				70834
Risk margin	21	327	0	3516	654	1	385	323	239	46	47	19				5489
Amount of the transitional on Technical Provisions																
TP as a whole																
Best estimate																
Risk margin																
Technical provisions - total																
Technical provisions - net	849	3719	0	122461	26729	42	13283	9005	8638	807	1555	400				187188
Recoverable from reinsurers SPV and Fintia Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	509	912	0	73377	18228	21	6440	4686	5022	686	970	111				110882
Technical provisions minus recoverables from reinsurers SPV and Fintia Re - net	339	2806	0	49084	8001	20	6844	4319	3616	110	585	289				76306

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount)

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 – Accident year										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											
N-10	R0150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-6	R0190	312	660	68	546	36	22	12				
N-5	R0200	11.024	5.426	1.435	542	366	314					
N-4	R0210	17.119	9.043	3.270	1.572	1.377						
N-3	R0220	21.580	12.330	3.579	2.859							
N-2	R0230	32.882	20.417	4.478								
N-1	R0240	45.309	29.737									
N	R0250	66.915										

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative)

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 - Accident year		
			In Current year	Sum of years (cumulative)
			C0170	C0180
Prior				
N-10	R0100	0	0	0
N-9	R0150	0	0	0
N-8	R0160	0	0	0
N-7	R0170	0	0	0
N-6	R0180	0	0	0
N-5	R0190	12	1.657	
N-4	R0200	314	19.107	
N-3	R0210	1.377	32.381	
N-2	R0220	2.859	40.347	
N-1	R0230	4.478	57.776	
N	R0240	29.737	75.046	
	R0250	66.915	66.915	
Total		105.691	293.230	

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount)

Accident year / Underwriting year	20020	1 - Accident year										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior												
N-10	R0100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-9	R0150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-8	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-7	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-6	R0180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-5	R0190	1.145	388	691	153	95	68	80				
N-4	R0200	10.054	3.686	2.772	2.024	1.389	1.154					
N-3	R0210	18.116	6.881	4.753	4.052	2.845						
N-2	R0220	25.989	10.988	6.528	4.130							
N-1	R0230	36.129	13.226	8.799								
N	R0240	51.304	24.370									
	R0250	75.390										

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative)

Accident year / Underwriting year	20020	1 - Accident year										
			Year end (discounted data)									
			C0360									
Prior												
N-10	R0100	0										
N-9	R0150	0										
N-8	R0160	0										
N-7	R0170	0										
N-6	R0180	0										
N-5	R0190	76										
N-4	R0200	1.095										
N-3	R0210	2.710										
N-2	R0220	3.903										
N-1	R0230	8.316										
N	R0240	23.118										
	R0250	71.930										
Total		111.150										

Annex I

S.23.01.01

Own Funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)

Share premium account related to ordinary share capital

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings

Subordinated mutual member accounts

Surplus funds

Preference shares

Share premium account related to preference shares

Reconciliation reserve

Subordinated liabilities

An amount equal to the value of net deferred tax assets

Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions**Ancillary own funds**

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand

Unpaid and uncalled preference shares callable on demand

A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand

Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds**Available and eligible own funds**

Total available own funds to meet the SCR

Total available own funds to meet the MCR

Total eligible own funds to meet the SCR

Total eligible own funds to meet the MCR

SCR**MCR**

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	25.199	25.199			
R0030	16.029	16.029			
R0040					
R0050					
R0070	0	0			
R0090	0				
R0110	0				
R0130	13.771	13.771			
R0140	0				
R0160	5.750				5.750
R0180	0				
R0220					
R0230					
R0290	60.748	54.999			5.750
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					
R0500	60.748	54.999			5.750
R0510	54.999	54.999			
R0540	59.266	54.999			4.267
R0550	54.999	54.999			
R0580	28.452				
R0600	12.803				
R0620	2,083				
R0640	4,295				

C0060

R0700	60.748
R0710	
R0720	
R0730	46.977
R0740	
R0760	13.771
R0770	
R0780	
R0790	

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve**Expected profits**

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Article 112 Z0010 2 – Regular reporting

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
	C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010 4.171	4.171	
Counterparty default risk	R0020 3.721	3.721	
Life underwriting risk	R0030		
Health underwriting risk	R0040 4.619	4.619	
Non-life underwriting risk	R0050 26.695	26.695	
Diversification	R0060 -8.446	-8.446	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 30.761	30.761	

Calculation of Solvency Capital Requirement

Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation

Operational risk

Loss-absorbing capacity of technical provisions

Loss-absorbing capacity of deferred taxes

Capital requirement for business operated in accordance with /

Solvency Capital Requirement excluding capital add-on

Capital add-on already set

Solvency capital requirement**Other information on SCR**

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module

Total amount of Notional Solvency Capital

Requirements for remaining part

Total amount of Notional Solvency Capital

Requirements for ring fenced funds

Total amount of Notional Solvency Capital

Requirement for matching adjustment portfolios

Diversification effects due to RFF nSCR

aggregation for article 304

Method used to calculate the adjustment due to

RFF/MAP nSCR aggregation

Net future discretionary benefits

	C0100
R0120	
R0130	6.676
R0140	
R0150	-8.985
R0160	
R0200	28.452
R0210	
R0220	28.452
R0400	
R0410	
R0420	
R0430	
R0440	
R0450	
R0460	

Yes/No

C0109

Approach based on average tax rate

	Yes/No
	C0109
R0590	2– Approach not based on average tax rate

	Before the shock	After the shock	LAC DT
	C0110	C0120	C0130
DTA	R0600 5.750		
DTA carry forward	R0610		
DTA due to deductible temporary differences	R0620 5.750		
DTL	R0630		
LAC DT	R0640		-8.985
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650		-8.985
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660		
LAC DT justified by carry back, current year	R0670		
LAC DT justified by carry back, future years	R0680		
Maximum LAC DT	R0690		



Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR(L) Result

	C 0010
R0010	14.547

Medical expense insurance and proportional reinsurance
Income protection insurance and proportional reinsurance
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance
Other motor insurance and proportional reinsurance
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance
General liability insurance and proportional reinsurance
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance
Legal expenses insurance and proportional reinsurance
Assistance and proportional reinsurance
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance
Non-proportional health reinsurance
Non-proportional casualty reinsurance
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance
Non-proportional property reinsurance

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C 0020	C 0030
R0020	318	624
R0030	2.569	11.812
R0040		
R0050	45.868	42.901
R0060	7.346	10.543
R0070	19	37
R0080	6.468	8.302
R0090	3.996	5.174
R0100	3.376	5.155
R0110	65	442
R0120	539	1.603
R0130	270	475
R0140		
R0150		
R0160		
R0170		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR(L) Result

	C 0040
R0200	

Obligations with profit participation - guaranteed benefits
Obligations with profit participation - future discretionary benefits
Index-linked and unit-linked insurance obligations
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C 0050	C 0060
R0210		
R0220		
R0230		
R0240		
R0250		

Overall MCR calculation

Linear MCR
SCR
MCR cap
MCR floor
Combined MCR
Absolute floor of the MCR

	C 0070
R0300	14.547
R0310	28.452
R0320	12.803
R0330	7.113
R0340	12.803
R0350	4.000
	C 0070
R0400	12.803

Minimum Capital Requirement

G. RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Bene Assicurazioni SpA Società Benefit

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.02.01.02 Balance sheet” e “S.23.01.01 Own Funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bene Assicurazioni SpA Società Benefit

Modelli “S.02.01.02 Balance sheet” e “S.23.01.01 Own Funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Bene Assicurazioni SpA Società Benefit (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Balance sheet” e “S.23.01.01 Own Funds” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci Ro550, Ro590, Ro640, Ro680 e Ro720) del modello “S.02.01.02 Balance sheet”;
 - il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 Own Funds”,
- che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Bene Assicurazioni SpA Società Benefit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli MVBS e OF e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.17.01.02 Non - life Technical Provisions”, “S.19.01.21 Non – life insurance claims”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per

una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che



possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja'.

Dario Troja
(Revisore legale)



Bene Assicurazioni SpA Società Benefit

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement
- for undertakings on Standard Formula” e
“S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only
life or only non-life insurance activity” e relativa
informativa contenuti nella Relazione sulla
Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2023***

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bene Assicurazioni SpA Società Benefit

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Bene Assicurazioni SpA Società Benefit (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione*

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Bene Assicurazioni SpA Società Benefit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Dario Troja
(Revisore legale)